



COMUNE DI RHO

***VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL
28 SETTEMBRE 2016***

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 28 SETTEMBRE 2016

Ore 21.07

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Isidoro

Se prendiamo posto iniziamo i lavori di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale dopo una lunga pausa estiva, però il Consiglio Comunale si fa quando c'è qualcosa da portare in Consiglio Comunale, per questo diciamo siamo andati quasi a fine settembre.

Prego, Marisa Sinigaglia mi ha chiesto la parola per commemorare i defunti che ci sono stati nel terremoto un mese fa.

Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Grazie. Il terribile terremoto che ha colpito il centro Italia mercoledì 24 agosto 2016, non ha lasciato indifferenti gli Italiani e tante persone nel mondo. Tre scosse di terremoto di magnitudo 6.0 hanno colpito e distrutto nelle prime ore di mercoledì in particolare l'alta Valle del Tronto, al confine tra il Lazio, le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo; le città più colpite sono state Accumoli e Amatrice, in Provincia di Rieti, devastata è stata anche Pescara del Tronto, in Provincia di Ascoli.

In questi 35 giorni che sono passati dalla scossa più forte ci sono state moltissime scosse di assestamento. A tutt'oggi si contano 298 decessi e sono state estratte vive dalle macerie 238 persone dai Vigili del Fuoco e dal Soccorso Alpino.

L'Amministrazione ha subito espresso il nostro cordoglio e la nostra vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma fornendo i numeri della Protezione Civile Nazionale e della Regione Lazio e auspicando anche delle donazioni di sangue attraverso l'AVIS di Rho.

Sabato 17 settembre, in occasione della Buona Notte Bianca, l'Amministrazione ha invitato a partecipare ad una cena all'aperto "All'amatriciana solidale", evento organizzato in collaborazione con la Fondazione Restelli, la ditta Ristorazione Oggi, l'ANPI, l'AVIS e come volontari hanno partecipato Assessori, Consiglieri Comunali e dipendenti

comunali. Sono state scodellate oltre 600 amatriciane e l'intero ricavato è stato devoluto al progetto "Save the Children" per la costruzione di un nuovo centro socio educativo vicino alla scuola di Amatrice.

Prima dell'inizio del Consiglio Comunale chiedo un minuto di cordoglio in memoria delle vittime del terremoto. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Sinigaglia.

MINUTO DI SILENZIO

Presidente Isidoro

Grazie.

Il Consigliere Bindi ha chiesto la parola.

Consigliere Bindi

Grazie Presidente. È giunta di recente la notizia che il Dalai Lama, la massima autorità spirituale buddista, nonché Capo del Popolo Tibetano, anche quindi autorità politica, giungerà in visita a Rho Fiera il 21 e il 22 Ottobre.

Considerando che il Dalai Lama si impegna da moltissimi anni per la pace e la fratellanza tra i popoli, porta avanti una battaglia assolutamente pacifica di autonomia per il suo popolo, ha ricevuto anche il Nobel per la pace con questo, quindi condivide quelli che sono i valori fondanti della nostra democrazia e i valori fondanti della città di Rho, vorrei presentare l'O.d.G. a nome del Gruppo P.D. per concedergli la cittadinanza onoraria.

Chiedo cinque minuti per poter conferire con i Capigruppo, in modo tale da poter vedere se c'è convergenza.

Presidente Isidoro

Sentiamo i Capigruppo di Minoranza, se qualcuno vuole intervenire... allora sospendiamo cinque minuti. Chiediamo scusa al pubblico ma dobbiamo sospendere cinque minuti.

Sospensione lavori - ore 21.12

Ripresa lavori - ore 21.22

Presidente Isidoro

Iniziamo con l'ora delle interrogazioni. L'O.d.G. da presentare sul Dalai Lama viene presentato dopo l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale.

Primo punto all'O.d.G.

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI GENTE DI RHO, SIG. TIZZONI MARCO, RIGUARDANTE LA SITUAZIONE DI MOROSITA' DEGLI INQUILINI DELLE CASE POPOLARI.

Presidente Isidoro

Iniziamo con l'ora delle interrogazioni. L'O.d.G. da presentare sul Dalai Lama viene presentato dopo l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale.

Primo punto all'O.d.G.

Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente. Sì, questa interrogazione, della quale oltretutto abbiamo in parte anche già parlato durante la Commissione Conti che c'è stata nei giorni scorsi, è un'interrogazione molto articolata e non di semplice trattazione. Io spero che con il tempo che abbiamo si possa andare dentro nel merito delle informazioni che oggi Gente di Rho chiede e chiede nel rispetto ai 50.000 cittadini che normalmente e ordinariamente pagano le proprie tasse per far stare in piedi il Comune.

Il discorso dei mancati pagamenti delle case popolari è un tema che c'è dovunque, è un tema che aumenta anche, è aumentato in questi anni, probabilmente di anno in anno anche in questi ultimi per la crisi economica, questo lo sappiamo tutti; però io da una serie di dati che avevo tenuto nella mia esperienza degli anni passati, da una serie di dati che, anzi, ringrazio i giornalisti che sono qua presenti perché alcuni li ho presi proprio da alcuni loro articoli che hanno pubblicato nel lontano 2010 e l'anno scorso, sono riuscito a risalire su una sorta di importo; per cui al momento mi torna che nel 2015, poi l'Assessore, il Sindaco, non so chi risponderà, chi risponderà all'interrogazione potrà dirmi se sono corretti o sono sbagliati questi miei calcoli, siamo passati dal 2010 che abbiamo lasciato, io ero Assessore al Bilancio, abbiamo lasciato questo Comune con 2.200.000 Euro di debiti degli inquilini verso il Comune, per cui nostri creditori, 2.200.000 Euro nel totale, tra quelli che sono divisi poi in due parti, quelli che non possono pagare per motivi sociali, perché non hanno un lavoro, sono disabili, hanno per cui il benefit di avere l'appartamento pressoché gratuito o gratuito. E quelli che invece non pagavano perché non avevano

voglia di pagare, perché alcuni... Oltretutto l'Assessore Orlandi in alcuni di questi articoli li ha definiti furbetti.

Bene, nel 2010 i dati dei giornali che avevo io e del Bilancio che avevo io erano di 1.400.000 Euro di arretrati storici, per cui c'è un arretrato storico di 1 milione e 4, più 800.000 Euro dell'anno 2010. In totale 2 milioni e 2.

L'anno scorso, 2015, mi informo, faccio una piccola ricerca, dai dati che sempre l'Assessorato ai conti dà al Comune veniamo a sapere, cioè veniamo a sapere, si pubblicano i dati e i dati sono di 5.621.000 Euro. Questa è la slide che faccio vedere anche al pubblico, che dice, fa vedere chiaramente che cosa è successo in cinque anni in questo periodo. È una slide che rappresenta forse meglio delle parole che cosa sta accadendo al Comune di Rho, cosa sta accadendo nel Comune di Rho e che cosa sta accadendo probabilmente nel bilancio di Rho.

Infatti l'altro giorno parlavamo anche proprio di questa problematica, cioè di quelli che non pagano gli appartamenti e la soluzione bisogna darla.

Per cui da lì, da questo dato nasce la voglia di Gente di Rho di capirne di più. Per esempio si è partiti da un numero di 500 appartamenti nel 2010 per arrivare nel 2015, dati dall'Assessorato, a 450 appartamenti, per cui presumo che o sono stati chiusi o sono stati venduti, alienati, comunque gli appartamenti anno 2015, a detta dei dati del Comune, su un comunicato stampa, erano 450.

Sui dati dei 450 c'è da sbizzarrirsi, perché si parla del 60% di morosità, 40% di gente che ha perso il lavoro, 20% di gente che hanno fatto i furbetti, di un tot di persone, di famiglie che avevano debiti sopra i 10.000 Euro, che avevano fatto un piano di rientro nel 2015 per una certa somma.

Da lì nasce un po' la mia curiosità, la curiosità del nostro Gruppo e abbiamo fatto delle domande attraverso questa interrogazione, che adesso ripeto.

Qual è il numero ad oggi degli appartamenti di proprietà del Comune di Rho, perché obiettivamente siamo nel 2016, magari è cambiato ancora questo dato; per cui se erano 450 nel 2015 magari oggi sono 50. Non lo so, faccio, dico una battuta.

Qual è l'ammontare dei crediti del Comune di Rho nei confronti di questi inquilini, che non pagano.

Quanti inquilini, e qui ho chiesto se è possibile avere dei dati precisi perché è giusto che noi li abbiamo questi, è giusto avere questi dati, cioè famiglie, singoli o coppie, che risultano attualmente morosi e quanti di essi superano i 2.000 Euro di debito.

Qual è la media delle morosità, anche questo è un dato interessante da sapere, per poter poi paragonare il nostro bilancio e la nostra situazione degli appartamenti comunali nei confronti degli altri Comuni. Per esempio il Comune di Legnano, tanto per dire un...

Il trend dei mancati pagamenti degli affitti dal 2010 ad oggi, per cui se questo trend con il quale sono risalito, grazie a dei comunicati stampa, grazie a dei dati del Comune, grazie agli articoli di giornale, soprattutto agli articoli de Il Giorno e di Settegiorni, quali sono le azioni intraprese per il recupero delle morosità. Anche qui sappiamo che la gestione è stata passata ad ALER, che ALER il primo anno ha fatto abbastanza bene, questo lo diceva sui giornali l'Assessore Orlandi; però sappiamo anche che in Commissione Conti a verbale l'altro giorno l'Assessore Orlandi ha giustamente detto: sì, il primo anno sono andati bene, però il secondo anno non sono andati benissimo, nel senso che non c'è questo... non c'è il saldo. La continuità che avevano recuperato, cioè i debiti che avevano recuperato nel primo anno di esercizio, sto parlando di ALER, il secondo anno non c'è stato. Si sono fermati, può essere, perché è facile recuperare una certa somma all'inizio, ma è difficile dargli continuità e recuperare tutte le somme che ad ALER sono richieste di recuperare.

L'ammontare degli importi ad oggi recuperati.

Ecco, questo è il senso di questa interrogazione. Spero che sia di interesse pubblico. Sicuramente per Gente di Rho questo è molto interessante.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Tizzoni che permette anche di rendere conto rispetto a una scelta che il Consiglio Comunale ha effettuato nel corso del 2012.

In realtà tutti i dati che sto per dare sono contenuti nei nostri consuntivi, che abbiamo fino al 31 dicembre 2015 già visto nell'aula. Ho il dato aggiornato, fatto riaggiornare proprio negli ultimi giorni, al 31 agosto, sebbene l'interrogazione, che è stata la prima, una delle prime, è stata presentata il 26 luglio.

Cerco di andare in ordine in modo da dare le risposte analitiche, però magari facendo poi un discorso ovviamente complessivo, perché le domande è vero che sono poste in maniera puntuale, ma in realtà poi vogliono, chiedono la situazione complessiva del Comune; quindi aggiungo qualche altro dato qui non richiesto.

Gli alloggi di proprietà del Comune di Rho sono 475, quelli locati al 31.08.2016, quindi 475 è il numero corretto al 31 agosto. Poi ovviamente questo è suscettibile di alcune variazioni nel corso dell'anno o degli anni, al 31 agosto è questo.

Al 31 agosto però i soggetti diciamo inseriti nel sistema di ALER e nostro sono 526, perché contiamo un delta tra 475 e 526 che sono i morosi o coloro che hanno abbandonato da poco tempo l'appartamento, o capita anche altre volte a seguito di un decesso il debito comunque rimane e viene passato agli eredi; di conseguenza sono 526 le posizioni aperte attualmente.

Di questi 526, quindi ci riferiamo non al numero degli appartamenti ma alle posizioni che abbiamo aperte, i morosi che si intende anche chi ha 10, 20, 40 Euro di morosità al 31 agosto o anche non ha pagato solamente l'ultimo mese dell'affitto, quindi il dato proprio contabile preciso, sono 338 persone. Di queste 338 in realtà i morosi che hanno una morosità, come viene richiesto proprio al punto 3 dell'interrogazione superiore ai 2.000 Euro di debito, quindi tra questi annoveriamo soprattutto i furbetti, sono 63 persone. In realtà quelli che definiamo furbetti e che poi sono soggetti a tutta la procedura messa in campo dall'Amministrazione, sono poco più di un centinaio. Su questo l'Amministrazione ha introdotto per la prima volta, perché prima non c'era, nel giugno del 2014, con una delibera di Giunta Comunale, una procedura e un percorso. Nel senso che prima non esisteva una procedura formalizzata rispetto al tema delle morosità, quindi si affrontava di volta in volta o quando scoppiava qualche caso, ma non era sistematizzata.

Con il passaggio ad ALER e a seguito del passaggio ad ALER la Giunta ha deciso di mettere in campo una vera e propria procedura che innanzitutto dividesse i casi cosiddetti sociali, cioè quelli che sono inseriti e assistiti dai nostri servizi, in diverse modalità e per diverse problematiche. Non esiste solo la problematica in questo caso economica, ma ci sono magari problematiche di tipo familiare, psicologico, quindi inserite nel nostro sistema di servizi. E i cosiddetti furbetti.

Come vengono individuati i cosiddetti furbetti? Incrociando i dati reddituali delle dichiarazioni dei redditi dell'intero nucleo e le proprietà immobiliari che eventualmente questi hanno sparse sul territorio. L'incrocio di questi due dati ha prodotto degli elenchi molto precisi, con tutte queste informazioni, che sono poi finite nella procedura.

La procedura cosa prevede? Innanzitutto una diffida scritta, che faccia nascere il diritto del Comune ad avere riconosciuto il proprio credito nei confronti dell'inquilino, anche quello più vecchio, che risale nel tempo.

A seguito della diffida scritta, se l'inquilino non sottoscrive un piano di rientro o non salda complessivamente la sua posizione si passa al pignoramento giudiziario, quindi in quel momento la pratica operativamente viene gestita da un legale, quindi non più né da noi Comune né da ALER, viene gestita da un legale, il quale procede in ordine con un pignoramento giudiziario. Se con questo non si riesce sostanzialmente a

riscuotere nulla dal pignoramento all'esecuzione immobiliare, perché adesso parliamo dei cosiddetti furbetti, magari hanno anche qualche piccola proprietà in giro o quote di comproprietà, all'esecuzione immobiliare e infine se anche questa non soddisfa l'ente allo sfratto.

Su questa partita, che poi si è rivelata l'azione più importante che abbiamo avuto in mano, sono 92 le pratiche affidate al legale, cioè quelle pratiche che hanno già superato la fase della diffida scritta e sono entrate nel pignoramento giudiziario. In totale 92.

Tutte queste azioni che sono state intraprese e decise nel giugno del 2014 sono state proprio intraprese nel secondo anno che veniva preso a riferimento, che citavo anche in convenzione, qui nel frattempo rispondo anche ad un'altra domanda, dove la percentuale di morosità riscontrata da ALER in quell'anno cominciava a riavvicinarsi alle quote storiche del Comune di Rho. Nel senso che il Comune di Rho, qui sono citati i dati dal 2010, in realtà nel 2008 il tasso di morosità al 31.12 era del 78%. Nel 2009 del 67 e poi si è attestato tra il 50 e il 56% tra il 2010 e il 2012, 2010 50%, come è stato correttamente detto, poi 54 e 56%.

Con l'arrivo di ALER la morosità nel 2013 subisce un abbattimento del 43%, quindi passa da 56 al 43%, ma interessante in questo caso non solo il dato relativo, non solo la percentuale, ma anche il dato proprio finanziario dell'incassato dell'anno; nel senso che in quell'anno l'incasso del Comune di Rho passa da 490.000 Euro a 708.000 Euro, con un delta di 200.000 Euro di soldi incassati in più perché è stata sistemata nel passaggio di dati anche la banca dati, quindi ripulite alcune situazioni che presentavano delle anomalie. Quindi è aumentato il quanto è stato chiesto, il quanto si è incassato, la percentuale poi è migliorata ma non è tanto qui il miglioramento appunto della percentuale ma proprio il dato assoluto dei soldi che sono entrati in cassa, che quindi quell'anno li abbiamo contati.

Nel 2014 c'era stata quella difficoltà, come dicevo anche in Commissione, probabilmente anche grazie alle misure adottate nel giugno 2014, sono poi diventate operative a pieno regime nel settembre del 2014. Il 2015 invece ha fatto segnare sui tassi di morosità il miglior risultato storico del Comune, nel senso che il tasso di morosità ha infranto la barriera del 40% nel 2015, portandosi al 39,9%, virgola 91%. Quindi il 2015 poi si è rivelato il migliore anno nello storico del Comune di Rho come tassi di morosità.

Questo per fermare l'emorragia, nel senso che ci sono due aspetti, uno è fermare l'emorragia dell'accumulo del debito, di cui abbiamo parlato finora; poi c'è invece l'aspetto del recupero di quel debito di cui si diceva prima. Su questo la delibera di contrasto alla morosità ha agito anche su quello. I dati ultimi al 31 agosto parlano di un incasso, in questo caso

da considerare annuo, prendendo ad esempio solo i piani di rientro, cioè quel passaggio, se mi avete seguito, so che è un po' complesso, tra la diffida scritta e il pignoramento giudiziario, di incassi da piani di rientro, 2014 ha fatto registrare... Ho il dato anche del 2013, non lo trovo. Comunque nel 2014 abbiamo registrato 58.000 Euro di incassi dai piani di rientro. Nel 2015 83.000 Euro. Nel 2016 al 31 agosto, quindi con due terzi dell'anno, siamo andati a 78.000 Euro. Quindi al 31 agosto 2016 abbiamo quasi superato già la quota del 2015.

Questo è sicuramente un buon risultato.

Di certo tutto questo non è ottimo da questo punto di vista, nel senso che è un percorso, un percorso graduale, l'ho detto anche in Commissione. Gli spazi di miglioramento esistono ancora su questa partita, quindi non ci si può dichiarare certamente e completamente soddisfatti; ma un passo in avanti è stato fatto a mio parere.

Veniva citata all'inizio dell'intervento del Consigliere Tizzoni la crisi economica, guardando questi dati non ha inciso; o meglio, incide nella misura in cui questa riduce i canoni di locazione chiesti agli inquilini, ma un effetto in realtà sulla morosità non è evidenziabile dai conti, se non forse nel caso in cui ci fosse effettivamente stato abbiamo battuto anche quello.

Ultimo, credo di aver risposto a quasi tutte le domande. Rimane la domanda sull'ammontare dei debiti che faceva poi riferimento al grafico. Allora, faccio una premessa, i debiti che troviamo, i crediti, in questo caso sono i nostri crediti, all'interno del bilancio del Comune di Rho, non sono quella somma, come abbiamo già detto in Commissione ma lo ripetiamo; nel senso che il Bilancio per un criterio di prudenza su alcune entrate vengono accertate somme simili a quelle di cassa. Quindi sostanzialmente il dato di cassa sulle partite incerte per i principi contabili vanno accertate sulla cassa. Il nostro bilancio del Comune non è diciamo drogato da quei numeri.

Quel grafico è destinato ad aumentare, nel senso che finché il tasso di morosità, pur essendo l'anno scorso quello più basso, comunque al 39%, quindi finché non sarà almeno sotto il 20%, quindi parliamo di un dato difficile sicuramente da raggiungere per il Comune di Rho, è destinato a crescere.

Questo perché? Perché in realtà la ricostruzione contabile di questi dati avviene dal 2006 in avanti. Nel senso che andando indietro con il tempo, cambiando anche i sistemi contabili, non è possibile ricostruire quel dato dal 2005 indietro, o risulterebbe parecchio difficile, nel senso che bisogna fare una ricerca fisica in archivio dei bilanci ecc. Non dico che sia impossibile, però sicuramente molto difficile e dispendiosa.

Quel grafico quindi è sicuramente destinato ad aumentare, come è aumentato durante la Giunta... Qui parte dal 2010, giusto? Dalla Giunta Zucchetti, è aumentato poi durante la

Giunta... Se noi lo facciamo partire dal 2006, cioè da quando abbiamo il dato, vediamo che negli ultimi anni della Giunta Pessina, Zucchetti, Romano 1 e Romano 2, quel grafico - se lo costruiamo in quel modo - va aumentando per forza di cose. Dovremmo arrivare all'ottimo, cioè di incassare tutti gli affitti che abbiamo e a quel punto si fermerebbe, altrimenti scenderebbe ancora.

Questo però è il compito dell'ente anche, cioè tra i compiti istituzionali dell'ente c'è di rispondere al bisogno della casa, quindi una quota è sicuramente della gestione delle case comunali, avviene tramite non un rapporto diretto con chi usufruisce di quel servizio, altrimenti rientrerebbe anche nei servizi a domanda individuale quello della casa, ma la collettività quanto meno sui casi sociali ne sostiene una parte di questo. Quindi è corretto quel grafico, va ad aumentare, ma va ad aumentare per come è costruito. Quindi non è un dato sbagliato, volevo però assicurare tutti che quello non è un dato inserito all'interno del nostro bilancio, altrimenti il nostro bilancio sarebbe non solo drogato ma sarebbe anche a tratti non corretto proprio come poste contabili inserite.

La cosa è molto complessa, ci sarebbero anche milioni di altri dati da dare, credo di aver dato quelli più significativi.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Ringrazio l'Assessore per aver tentato di dare qualche risposta alla nostra interrogazione. Anche se io leggo qua, Assessore, questo articolo è stato fatto nel 2015, è virgolettato da Lei, per cui è un'intervista oppure un comunicato stampa, dove si dice che nei primi due anni, "In questi primi due anni hanno già ricevuto lettera di sollecito, una diffida e altri proventi giudiziari 30 furbetti, hanno saldato il conto 32, dopo la diffida 48 e infine 120 hanno sottoscritto un piano di rientro, famoso rientro che Lei diceva adesso, per un totale di 240.000 Euro.

Stiamo parlando dell'anno 2014/2015. Lei adesso nell'anno 2014/2015 mi dice che i rientri, i piani di rientro sono equivalenti a 58 e 81. A casa mia fa 140.000 Euro, mancano 100.000.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Tizzoni

Dell'anno?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Tizzoni

Però io sto agli atti del Comune. Se uno fa un comunicato che nel 2015 recuperiamo 240.000 Euro e poi...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Tizzoni

Io sto parlando del 2015, sì. No, il 2016, 75.000 Euro ha detto. 2016 ha detto 78.000 Euro.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Tizzoni

La somma, 58 più 81 fa 130, 140.000 Euro. A casa mia 58 più...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Tizzoni

Io mi sono segnato 81 perché ha detto 81. Allora ha letto male, Assessore, me lo sono segnato apposta. Comunque anche fossero 90 ne mancano sempre 90.000 Euro a questo dato. A prescindere, non voglio fare una polemica sul dato, sull'Euro che manca.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Tizzoni

Appunto, se lo scrivete nei virgolettati come faccio ad avere dei dati corretti, se anche il virgolettato viene contestato?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Tizzoni

Sì, ho capito, però io sto dicendo i dati sono questi. Adesso siamo nel 2016, oggi siamo ad ottobre, settembre 2016, addirittura ha appena detto che non ha detto 81 ma che ha detto 96, quando a verbale vedremo che ha detto 81 perché io mi sono scritto 81. A prescindere da questo, non voglio utilizzare questo argomento che oltretutto è un argomento che, come ripeto, è un argomento che prende anche delle problematiche molto importanti, quella della crisi, quella del

problema dei disabili, quella del problema di uno spessore che potremmo stare qua delle ore a parlare.

Però sapere ancora oggi che dopo aver dato il servizio ad ALER, con la garanzia che ALER in pochi anni avrebbe abbassato di brutto l'indice di morosità, oggi sapere che siamo al 40% di morosità non è un dato così, come giustamente anche l'Assessore ha ricordato, da andarne fieri, no? 40% di morosità vuol dire che oggi su 10 affitti, su 10 famiglie che pagano, che vivono in un appartamento del Comune 4 persone, 4 famiglie, singoli, coppie, coppie di fatto, non pagano l'affitto.

Per cui io mi metto nei panni delle 6 famiglie che invece magari pagano l'affitto e non è una bella cosa.

Per cui chiedo all'Assessore, questa è una replica, se magari tutti insieme riusciamo a trovare una soluzione; anche perché poi mi sembra, non abbiamo detto, non ho fatto la domanda, non voglio neanche ribadire su colpo, che noi ALER la paghiamo per questo servizio. Per cui mi chiedo anche che cosa stiamo pagando a fare ALER se poi il risultato è quello del 40% ad oggi, nel 2016, a settembre 2016, agosto del 2016 mi ha detto, agosto del 2016, del 39,9% degli insoluti. Mi taccio, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Non nei giudizi ma solo una correzione, giusto perché tutti si capisca, ma non entro nel merito. Gli inquilini non tutti pagano la stessa somma, quindi dire che il 40% di morosità è generato dal 40% di inquilini non è corretto; perché il canone di locazione viene stabilito a seconda della metratura e dei redditi. Queste due variabili portano ovviamente ad avere a ciascuno un affitto molto differenziato.

Questo solo per informazione, non entro nel merito poi che non ne ho diritto.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Passiamo al punto n. 2.

PUNTO N. 2

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI GENTE DI RHO, SIG. MARCO TIZZONI, IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE UNITA' ABITATIVE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN VIA CESARE PAVESE A LUCERNATE.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente. Oggi è la mia giornata con le interrogazioni, come Gente di Rho.

Presidente, Sindaco, un'altra situazione che spesso è andata sui giornali, un'altra situazione sulla quale io credo che sia venuto il momento di fare anche un po' più di chiarezza, quella della famosa realizzazione di 80 alloggi delle costruzioni di edilizia popolare convenzionata, contratto di quartiere di Lucernate, che ci portiamo avanti dalla bellezza del 2010 se non mi ricordo male....2009, dalla bellezza del 2009.

Ecco, qui l'interrogazione parla chiaro, abbiamo chiesto e chiediamo, non so chi risponderà, credo l'Assessore Vergani, la situazione ad oggi e lo stato di avanzamento dei lavori degli 80 appartamenti di edilizia popolare.

Quando è previsto il termine dei lavori e la successiva consegna degli alloggi.

Se il costo totale dell'investimento è mutato per l'evidente ritardo dei lavori e se sì di quanto.

La situazione dell'azione giudiziaria intrapresa, di cui non abbiamo più saputo niente. Su queste cose comunicati stampa non se ne fanno. Sappiamo che è stata intrapresa un'azione giudiziaria nei confronti della prima azienda, della prima società che aveva preso l'appalto, ..., poi non abbiamo più saputo niente da comunicati stampa o da riunioni, da Commissioni.

Per cui chiediamo di sapere qual è la situazione attuale dell'azione giudiziaria intrapresa nei confronti dell'impresa Biserni Costruzioni Generali S.r.l. di Reggio Emilia, prima aggiudicataria dei lavori. Se è giusto il dato.

Chiediamo qual è l'avvocato incaricato a seguire la suddetta azione giudiziaria e a quanto ammonta ad oggi il suo onorario; anche questo è un dato che secondo me la gente di Rho, scusate la battuta, deve sapere, deve conoscere.

Per quale motivo nel cantiere ormai da diverso tempo non vi sono operai che vi lavorano. Noi abbiamo fatto dei sopralluoghi, l'ultimo ieri pomeriggio proprio in previsione del fatto che oggi saremmo andati a discutere questo; ancora oggi

su alcuni giornali si diceva che entro fine mese sarebbe stato firmato il contratto di assegnazione della società che ha rivinto un secondo bando e che entro il 30 di settembre, entro fine settembre sarebbero partiti i lavori. Ieri era il 27 di settembre e non si vede traccia neanche di un piccione.

Per quale motivo nel cantiere oramai da diverso tempo non vi sono operai che lavorano?

A quanto ammonterebbero le spese straordinarie, non previste ad inizio lavori, e il costo medio a metro quadro degli appartamenti al termine dei lavori. Cioè chiediamo se il costo preventivato del costo degli appartamenti, preventivato nel 2001 dal contratto di quartiere, che poi è partito nel 2009, che poi siamo ancora qua a discuterne, è ancora lo stesso di quello di allora. Credo di no, perché sono passati i tempi, sono cambiati i valori per cui mi piacerebbe sapere quanto verrà fuori più o meno in previsione il costo di questi appartamenti. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Prego Assessore Vergani.

Assessore Vergani

Ringrazio anche io il Consigliere Tizzoni per aver voluto affrontare questo tema e permetterci di fare qualche chiarimento rispetto alle voci che girano, insomma, rispetto a cose che magari non sono molto chiare, anche se più volte siamo usciti sui giornali aggiornando quando avevamo elementi definitivi da comunicare ai cittadini. Ovviamente non nelle fasi ancora non concluse perché poi con una situazione giudiziaria pendente diventa un po' rischioso dire delle cose a metà, no? Si dicono di solito i procedimenti quando sono conclusi come vanno a finire.

Cerco di rispondere domanda per domanda. La situazione ad oggi è lo stato di avanzamento lavori degli 80 alloggi. Ad oggi abbiamo riassegnato i lavori e dopo la risoluzione in danno, in data 9 giugno 2015 c'è stata l'aggiudicazione del nuovo appalto l'8 luglio 2016, quindi a circa un anno di distanza dalla risoluzione del contratto.

La firma del contratto da parte di SELI, che per altro doveva avvenire oggi ma è mancato un documento da parte dell'impresa che non l'ha fornito, per cui oggi non è stato possibile, avverrà a giorni.

È già stato preparato il Piano della sicurezza del cantiere, redatto il verbale di cantierabilità. Quindi l'impresa a giorni, appena firmerà, sarà pronta per iniziare la nuova fase dei lavori.

Purtroppo quando si procede appunto alla risoluzione del contratto in danno dell'impresa i tempi tecnici per il riappalto sono piuttosto lunghi, perché comunque bisogna provvedere allo stato di consistenza del cantiere e comunque alla redazione di un nuovo progetto per l'ultimazione dei lavori.

Quindi questo anno è servito per fare questo lavoro.

Quando è previsto il termine dei lavori e la consegna degli alloggi? Il termine dei lavori è previsto da contratto in 240 giorni naturali consecutivi dall'inizio lavori, per cui la consegna degli alloggi sarà al termine del collaudo tecnico amministrativo da parte dell'Amministrazione e dell'impresa e delle procedure burocratiche di assegnazione da parte dell'Ufficio Case.

Poi chiede se il costo totale dell'investimento è immutato, per l'evidente ritardo dei lavori e se sì di quanto. Il costo totale dell'investimento da parte del Comune è immutato ed è immutata la quota regionale dell'investimento. Anzi la risoluzione del contratto, siccome è stata determinata dal fatto che il Comune non ha accettato di rivedere alcune condizioni contrattuali iniziali da parte dell'impresa, che dopo aver fatto un pesante sconto in sede di gara pretendeva di recuperare parte dello sconto con varianti non giustificate. Tutti i maggiori costi coperti comunque dal finanziamento regionale saranno richiesti a titolo di danni all'impresa Biserni.

La situazione dell'azione giudiziaria intrapresa nei confronti di Biserni. La Biserni a seguito della risoluzione, con ricorso presso il Tribunale di Milano, ha chiesto un accertamento tecnico preventivo per stimare il costo dei lavori effettuati da parte di un perito nominato dal Tribunale, quindi il dare/avere nei confronti del Comune; che a sua volta ha chiesto la medesima valutazione.

L'accertamento tecnico preventivo disposto dal giudice si è concluso con un credito da parte dell'impresa Biserni pari a poco più di 300.000 Euro di lavori fatti e non pagati perché poi appunto c'è stata la risoluzione del contratto, che non erano stati corrisposti; anche perché comunque l'importo era inferiore alla percentuale necessaria per emettere un SAL, che è lo stato di avanzamento lavori.

Tale somma verrà comunque compensata con i danni reclamati dal Comune per i ritardi dell'esecuzione dei lavori. Solo per il ritardo dell'esecuzione dei lavori il Comune è creditore nei confronti di Biserni di oltre 500.000 Euro. A questi si aggiungono i costi del riappalto, i costi dei professionisti, per un totale di 1.664.937,89 Euro.

Questo è quanto Biserni deve dare al Comune di Rho, in quanto riteniamo che la risoluzione del contratto è stata determinata da responsabilità dell'impresa.

Quindi i danni da noi stimati superano il milione di Euro. L'azione di risarcimento dei danni verrà intrapresa non appena... A breve, perché abbiamo dovuto attendere appunto il riappalto, comunque non è pervenuto per adesso nessun atto di citazione da parte di Biserni.

Qual è l'avvocato incaricato e a quanto ammonta il suo onorario ad oggi? Lo studio incaricato è lo studio dell'Avvocato Ugoccioni, ad oggi, quindi con ancora non conclusa la fase, perché adesso ci sarà la richiesta del danno e quant'altro, l'onorario che è stato determinato secondo i parametri di legge, perché come sa è sul valore della causa, è contenuto nella determina n. 190 del 15 ottobre 2005 per un ammontare di 10.213,84 Euro; e nella determina 211 del 18.11.2015 del valore di 10.651,58 Euro. Quindi poco più di 20.000 Euro per le due fasi, quella in cui lui ci ha assistito nella parte precedente quando abbiamo fatto appunto la parte prima della valutazione dei danni, poi nella parte successiva. Adesso ci sarà poi una terza parte in cui ci assisterà.

Per quale motivo nel cantiere non ci sono operai che lavorano? Il cantiere si è fermato ed è stato fermato da parte di Biserni nell'ottobre 2014, cioè Biserni non è più andato in cantiere, non ha più fatto i lavori, motivo per cui c'è stata la nostra azione. Poi non è stato più possibile proseguire i lavori perché c'è stata la perizia in corso del CTU disposta dal Tribunale, per cui nessuno ha più potuto accedere all'interno del cantiere perché andava fatta questa valutazione.

Anche perché l'impresa non aveva ancora riconsegnato il cantiere. Solo nel maggio del 2016, con apposito verbale, è stata disposta la riconsegna del cantiere al Comune e dopo la firma del contratto, a norma di legge, il cantiere verrà poi consegnato alla nuova società appaltatrice. Per quello che non ci sono operai all'interno del cantiere.

A quanto ammonterebbero le spese straordinarie non previste all'inizio lavori e il costo medio a metro quadro degli appartamenti al termine dei lavori? È stato rispettato il parametro regionale dei costi al metro quadro relativo alla realizzazione degli alloggi in quel contratto di quartiere. Il dato reale definitivo del costo al metro quadro e delle spese straordinarie effettivamente a carico del Comune si conosceranno solo a consuntivo dei lavori, perché il nuovo contratto prevede delle opere migliorative, non abbiamo fatto un appalto al massimo ribasso.

In ogni caso i costi rientrano nel finanziamento regionale del contratto di quartiere.

Le dirò che per altro il progetto e ogni singolo atto relativo a questo appalto, compresi quelli adottati per la risoluzione del contratto, sono monitorati da Regione Lombardia, Direzione opere pubbliche, politiche della casa e vagliati da loro che hanno condiviso l'azione intrapresa dal Comune sin dal primo giorno, improntata a non cedere ai ricatti di coloro che

minacciavano di fermare il cantiere in assenza di un riconoscimento di somme maggiori rispetto a quelle che erano contrattualmente previste. Quindi siamo stati monitorati fino adesso, non abbiamo mai fatto nessuna azione senza avere l'okay di Regione Lombardia, della direzione responsabile.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Vergani.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie Assessore per la spiegazione, per aver risposto a tutte le domande che abbiamo posto. Mi permetta di dire che un ribasso, Lei ha detto che c'è stato un forte ribasso, non ha detto il numero, la percentuale. Un ribasso al 50% poi porta quasi sempre inevitabilmente, perché il 50% è stato il ribasso, porta inevitabilmente questi lavori a fare questa fine. Questo è quello che dico io, questo è un problema che hanno tanti Comuni. Non voglio dire che la colpa è dell'Amministrazione ma è un problema che hanno tutti i Comuni.

Poi mi permetta di dire però, Assessore, che qui in Italia, a Rho, a Milano e in Regione Lombardia la colpa è sempre degli altri o non è mai di nessuno. Oppure non è mai propria ed è sempre di qualcun altro, perché qui non si capisce una cosa. Io per curiosità oggi sono andato a vedermi i tempi di costruzione di alcune opere, non so, la Piramide di Cheope per esempio. Magari nessuno sa in quanto è stata costruita, in dieci anni, la Piramide di Cheope, stiamo parlando degli Egizi. Poi sono andato a vedere in tempi più moderni l'Empire State Building, 443 metri di altezza...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Tizzoni

E' stato costruito in 21 mesi. Voglio dire, qua stiamo parlando di 80 appartamenti e sono passati 60 mesi e non ne vediamo ancora la luce. Oltretutto oggi Assessore ci dice che non sappiamo... Ormai le date non le dà più, sennò poi c'è Gente di Rho che incalza, per cui è meglio non dare date, perché questa è la verità, perché poi ci siamo noi oggi in Consiglio Comunale all'Opposizione per cui incalziamo ed è meglio non dare date. Forse, vedremo quando prenderemo le...

L'ultima battuta, permettetemela, la Tour Eiffel non ve lo dico neanche, due anni. Ultima battuta, permettetemi di dire che a Dubai, si chiama Mondo, si vede quando si arriva a Dubai con l'aereo, hanno costruito un mondo, sono tutti emisferi,

sono palazzi, case, costruzioni che sono state costruite in cinque anni.

Qui, voglio dire, in 62 mesi non sappiamo ancora quando verranno assegnate, quando verranno terminate, a che prezzo saranno concordate e, permettetemi di dire che un po' di rammarico e un po' di tristezza per la gente che è in lista d'attesa e che ne ha effettivamente bisogno, Gente di Rho la pone sul tavolo. Per cui chiedo e dico che siamo a disposizione per cercare di fare il possibile.

Poi mi faccio una domanda e dico: se dovessimo perderla quella causa che cosa succederebbe? Perché abbiamo parlato di 1 milione e passa mila Euro, ma non è che c'è scritto che la causa la vinciamo. Se dovessimo perdere...

Presidente Isidoro

Mi scusi Consigliere Tizzoni, però in un'interrogazione uno alla fine della replica deve dire se è rimasto soddisfatto o non soddisfatto, sennò...

Consigliere Tizzoni

Devo motivare la mia insoddisfazione.

Presidente Isidoro

Due interrogazioni sono durate quasi un'ora!

Consigliere Tizzoni

Presidente, l'insoddisfazione viene motivata, sennò se devo dire non sono soddisfatto sto a casa, capisce? Eh!

Presidente Isidoro

Assessore Vergani ... concisa anche Lei.

Assessore Vergani

Molto brevemente. Nel senso che il confronto con Dubai, va beh, bisogna anche capire quando intervengono i privati e quando interviene il pubblico, sono anche situazioni diverse, credo che Lei conosca un problema che si chiama anche Patto di Stabilità, tante volte quando si costruiscono gli immobili, gli immobili pubblici.

Però noi ci siamo trovati ad un certo punto, allora, a parte di fronte ad un appalto che non abbiamo gestito noi ma che ci siamo trovati, con un ribasso altissimo, che non imputo la colpa all'Amministrazione che ha fatto il bando di gara ma ad una legge che purtroppo costringe chi vuole rimanere nel

mercato a presentare offerte molto basse, spesso non riesce a stare nelle somme che presenta.

Però anche la responsabilità della presentazione di queste offerte è in capo alle imprese, non può essere imputata all'Amministrazione.

Quando noi ci siamo trovati che questa impresa ha smesso di costruire, ha smesso di lavorare all'interno del cantiere avevamo solo due percorsi da fare, o A o B, non c'era la terza via.

La prima via era riconoscere i lavori che non erano stati fatti e che non erano nel contratto iniziale, quindi pagare delle somme che non erano legittime.

L'altra cosa era la risoluzione in danno del contratto.

Io, per lo meno noi come Amministrazione abbiamo deciso di percorrere questa strada. Io non so, magari Lei avrebbe scelto l'altra, non lo so. Se avesse scelto la stessa soluzione che abbiamo scelto noi si sarebbe trovato nella stessa identica situazione in cui ci siamo trovati noi.

Quello che abbiamo fatto in un anno, abbiamo fatto tutta la valutazione dei danni, perché è evidente, non è semplice, 80 alloggi va anche valutato che cosa è stato fatto, che cosa c'è ancora da fare, che cosa contestare alla ditta, che cosa è giusto dire, quali sono soprattutto i danni che la ditta ha arrecato all'Amministrazione. Rivoltarsi indietro le maniche, come si dice dalle nostre parti e rifare un nuovo appalto, con un criterio diverso, non quello del massimo ribasso ma quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tra l'altro concordata anche con Regione Lombardia. Quindi credo che di fronte ad una situazione sfortunata dell'Amministrazione, in cui abbiamo reagito cercando di tutelare i cittadini e i soldi dei cittadini, fare dell'ironia lo trovo veramente fuori luogo.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Vergani.
Passiamo al punto n. 3.

PUNTO N. 3

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA NORD, SIG. GIUSSANI STEFANO, SULLA REALIZZAZIONE DI UN DOSSO IN VIA VITTORIA, IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "M. IMMACOLATA".

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie signor Presidente. Intanto mi dispiace perché non è presente il Consigliere Viscomi, che era l'Assessore al momento in cui era stata segnalata la necessità di fare questo dosso.

Questo dosso, la richiesta di costruire un dosso nasce dal fatto che l'ingresso della scuola materna Maria Immacolata è proprio sito in Via Vittoria, in una via che è compressa tra le abitazioni e proprio la recinzione dell'asilo.

L'asilo è frequentato da circa 40 bambini, lascio immaginare che cosa succede alla mattina quando 40 genitori portano i bambini in macchina all'asilo, parcheggiano tutti, qualcuno magari anche in doppia fila per cui bloccano sicuramente il traffico, ma tutti parcheggiano comunque a fianco dell'asilo; per cui la strada che è larga sei metri si stringe mediamente a circa tre metri di larghezza.

Ciò nonostante ci sono dei pazzi scatenati che corrono lo stesso perché non so, hanno premura, hanno quello che devono fare, sono sicuri di passarla liscia e già l'anno scorso era successo che per un miracolo un genitore era riuscito a prendere e a portare diciamo nell'ingresso della scuola due bambine, altrimenti le avrebbero stirate, non le aveva viste. Va beh.

Poi un'altra cosa, durante il fatto che queste mamme portano i bambini all'asilo e lasciano le macchine spesso con la portiera aperta per fare prima, per poi correre al lavoro, ogni tanto si verificano dei furti. Ce ne sono già stati tre. Qualcuno apre la portiera, porta via la borsetta perché la mamma è distratta e compagnia bella.

Per cui io chiedo che... Intanto leggo l'interrogazione.

“Premesso che nel mese di aprile del 2016 l'allora Assessore alla Sicurezza Saverio Viscomi, su mio esplicito invito si recò a Lucernate per verificare di persona alcune situazioni di pericolo che gli avevo più volte segnalato, in modo particolare l'ingresso della scuola dell'infanzia Maria Immacolata e le condizioni dell'area sotto sequestro di Palazzo Corradi - di questo parleremo più avanti magari - Considerato che l'allora Assessore Viscomi aveva convenuto sulla necessità di costruire un dosso in corrispondenza dell'ingresso della scuola e che nei giorni immediatamente seguenti al suo sopralluogo mi aveva assicurato che prima dell'inizio del nuovo anno scolastico il dosso sarebbe stato realizzato.

Considerato inoltre che la Via Vittoria, dove si affaccia l'ingresso di detta scuola dell'infanzia, è un rettilineo stretto, senza marciapiedi e compresso tra le abitazioni, e che ciò costituisce un pericolo particolarmente durante l'entrata e l'uscita dei bambini, anche a causa di comportamenti

indisciplinati di alcuni conducenti, sarebbe forse il caso di ripristinare il limite di 30 km/ora come era in passato. Chiede di conoscere i motivi per i quali il dosso non è ancora stato realizzato e auspica l'inizio dei lavori il più presto possibile." Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Il tema dei dossi è un tema che viene proposto dai cittadini praticamente in tutta la città come soluzione a tutti i problemi della viabilità.

Io credo che al di là del problema dei costi, un dosso organizzato bene con segnaletica adeguata costa dai 5 ai 7.000 Euro, quindi siamo nell'impossibilità di accontentare tutte le richieste; penso anche che in molti casi, questo è uno di questi, non sono la soluzione a un problema che certamente di moderazione della velocità c'è, esiste e deve essere comunque frutto di un insieme di interventi, non ultimo quello di un'educazione stradale un po' più puntuale.

In realtà in condizioni come quelle descritte da Via Vittoria, per altro in quell'asilo mi è capitato di andarci anche io da frequentatore, non da visitatore, qualche anno fa, è un asilo storicamente presente sul territorio da tanto tempo quindi non è una presenza né occasionale né recente.

Dicevo che l'unica soluzione in questi casi è di creare un marciapiede, anche perché l'uscita diretta sulla strada crea obiettivamente un problema, al di là della velocità.

In realtà non condivido, non condividiamo, l'abbiamo affrontata in tema dell'Ufficio Mobilità l'idea di creare un dosso, invece condividiamo l'idea che il problema esiste e che è necessario intervenire in vario modo. Dovremo vedere appunto in maniera specifica se ci sono gli spazi per creare un marciapiede, però almeno da un lato effettivamente questo dovrebbe essere possibile.

È evidente che la creazione del marciapiede poi dopo produce altri effetti, perché come la pista ciclabile il marciapiede porta via poi spazi di parcheggio.

Io però sono poco convinto che sia giusto assecondare il comportamento delle mamme che lasciano o meno la portiera aperta o la portiera spalancata. Per altro, appunto, eventualmente la strada lì non consentirebbe neanche adesso di avere delle macchine parcheggiate, tanto meno insomma, una di seguito all'altra.

Eventualmente ci sarebbe spazio per parcheggiare le macchine a 30 metri, ma le mamme di cui sopra sembra che non

resistano alla tentazione di mettersi ad un metro dall'entrata dell'asilo.

Credo che nel complesso queste mie considerazioni portino a due o tre aspetti che necessitano in qualche modo di essere ricondotti a un comportamento più civile; certamente coloro che eccedono la velocità, quindi trovare le misure adeguate perché questo non accada.

Seconda cosa, eventualmente fruire di questo asilo in maniera corretta, quindi non mettendo le macchine davanti, ma parcheggiandole appunto 50 metri prima e poi accompagnando il bambino a scuola.

Anche questo aspetto fa parte di un'educazione. Anche perché infilare la macchina lì vuol dire comunque uscire in retromarcia o fare manovra per uscire, quindi è un disastro.

Un altro esempio di questo genere sono le scuole Federici, dove c'è un parcheggio di fianco all'entrata, anche lì infilarsi con il parcheggio della macchina è un'impresa titanica, ma le mamme le vogliono affrontare.

Allora io credo che l'aspetto relativo alla velocità e alle misure di controllo sono condivise, interverremo sicuramente. L'altro aspetto relativo appunto al comportamento delle mamme, forse è quel comportamento che dovrebbe essere stigmatizzato come negativo.

Quindi in generale, come spesso succede, la gestione della viabilità è fatta di diverse componenti, ma soprattutto - come dicevo all'inizio - un po' più di educazione sarebbe utile.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.

Consigliere Giussani

Va beh, intanto grazie Assessore per la risposta.

Una cosa, sicuramente il dosso rappresenta una sconfitta della società civile perché vuol dire che non è in grado di reprimere certi comportamenti scorretti.

Nell'attesa però di trovare una soluzione per quanto riguarda la costruzione di un marciapiede, se sarà possibile farlo, io chiedo che come succede per tutte le altre scuole vi sia la presenza di un vigile, oppure di un ausiliario del traffico durante l'ingresso e l'uscita dei bambini.

Questo mi sembra il minimo che il Comune debba garantire per la sicurezza prima di tutti dei bambini, perché i bambini possono anche scappare, le mamme si fermano a parlare tra di loro. Io accompagno mio nipote lì e devo stare attento perché i bambini non vedono l'ora di uscire dall'asilo, perché poi sono liberi e scappano; per cui se passa una macchina in quel momento è fatta.

Chiedo che il Comune mi garantisca e si impegni quanto meno a garantire la presenza di un vigile o di un ausiliario del traffico. È possibile?

Assessore Forloni

L'unica cosa è che l'entrata degli asili purtroppo è regolamentata su tempi molto lunghi, quindi è possibile per un tempo se...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Assessore Forloni

15 minuti va benissimo, lo possiamo fare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Assessore Forloni

Sì, però i volontari non possono avere la... Possono essere solo ausiliari ai vigili, cioè servono per collaborare con i Vigili Urbani affinché... Non possono avere responsabilità. Quindi può esserci un vigile con l'aiuto di due volontari, ma senza vigili è come se la scuola si organizzasse da sola, ma questo non consentirebbe di avere un intervento sicuro. Meglio un Vigile con un paio di volontari, questo sì.

Consigliere Giussani

L'ingresso è alle ore 9 e l'uscita alle ore 16, ci sono dieci minuti di tolleranza, per cui io penso che l'impegno di un vigile mezz'ora al giorno possa essere garantito. Per cui posso rispondere tranquillamente alla mia comunità per una cosa del genere? Perfetto. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Passiamo al quarto punto dell'O.d.G.

PUNTO N. 4

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA NORD, SIG. GIUSSANI STEFANO, IN ORDINE AI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PRESSO IL CIMITERO DI LUCERNATE.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Leggo l'interrogazione prima di tutto, poi la commento.

“Il 10 febbraio 2016 in Consiglio Comunale, riferendo delle condizioni in cui si trovava il cimitero di Lucernate, avevo invitato l'Assessore Forloni a recarsi sul posto per accertarsi personalmente di quanto avevo riferito.

Considerato che due giorni dopo, il 12 febbraio, l'Assessore, accompagnato da un responsabile della ditta SCR e il sottoscritto, visionavano i lavori di manutenzione che erano stati iniziati e non ancora terminati, vedi i rattoppi dell'intonaco a macchie di leopardo, orribili da vedere anche in un cimitero tanto per citarne uno ma ve ne sono altri.

Considerato inoltre che le assicurazioni fornite dall'Assessore insieme al responsabile di SCR sul completamento dei lavori, per esempio l'imbiancatura dei rattoppi al termine della stagione invernale, mi erano sembrate plausibili.

Verificato che a tutt'oggi nulla è stato fatto e anche la siepe che l'Assessore aveva richiesto non è mai stata messa a dimora, chiede quando verranno ultimati i lavori e suggerisce di asfaltare l'antistante parcheggio per evitare ai visitatori gli slalom tra pozzanghere e pantani.

Cordialmente.”

A questo proposito vorrei ricordare che il giorno prima del sopralluogo come d'incanto è stato pulito il pavimento, addirittura con il mocio, quello straccio che... Cosa mai vista a Lucernate. Poi la mattina prima che arrivasse l'Assessore, la mattina prima con l'Assessore un altro miracolo, è comparsa una ruspa che ha spianato diciamo il parcheggio che era di terra battuta. Chiaro che quel lavoro lì una volta che incominciano le piogge non è servito a niente, perché le macchine parcheggiano, tirano via quella terra che è stata messa lì e quindi bisogna fare...

Vorrei dire, insomma, un pochino di maggiore attenzione per quanto riguarda un cimitero che, a detta dell'Assessore, è uno dei migliori delle frazioni, mi sembrerebbe proprio il caso... di Rho addirittura, sicuramente. Va bene. Esageriamo.

Sentiamo la risposta.

Assessore Forloni

Credo che in realtà tutti i cimiteri necessitino di maggiore attenzione sulle manutenzioni e questo è un rimprovero continuo che io faccio alla società. Per altro il sopralluogo non l'abbiamo fatto con qualcuno della società ma era dell'Ufficio Tecnico, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico. Non cambia niente, era solo per precisare.

Una serie di interventi rispetto alle anomalie che abbiamo riscontrato sono stati fatti, sicuramente quelli più urgenti, sicuramente la sistemazione di alcuni intonaci. Ho qui le fotografie, adesso non voglio tediarvi con le immagini.

Certamente ancora c'è da fare, la sistemazione del verde sicuramente è una cosa che deve essere fatta. Io direi ragionevolmente mi spingo a dire che tutto questo avverrà in questa stagione autunnale, proprio perché è anche il tempo giusto per poter fare quegli interventi di sistemazione dell'arredo.

Comunque, seguiamo le cose e cerchiamo di fare del nostro meglio.

Consigliere Giussani

Sì, Assessore, allora...

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Sì, grazie. Allora è vero, l'imbiancatura è stata fatta dopo che ho presentato l'interrogazione. Comunque se questo è un sistema per far fare le cose ben venga, per carità, ne presenteremo diverse.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Consigliere Giussani

Va bene.

Un'altra cosa voglio dire, è vero, hanno imbiancato, ma io ho sentito tantissime lamentele da parte di chi va al cimitero per dire che hanno imbiancato, hanno coperto i primi due loculi in alto, poi sotto hanno dovuto pulire tutto loro, calcinacci e cose. Di persona ho verificato che sulle scale c'erano ancora i segni dei calcinacci, addirittura lo scotch che si usa per mettere intorno alle... che ne so io, alle lampadine per evitare che venissero imbiancate anche quelle.

Poi una cosa volevo dire, prima l'ho messa come battuta con l'Assessore Forloni, ma lì ci sarebbe davvero, sarebbe necessaria la presenza di un archeologo per verificare quello che c'è all'interno dei lampadari; hanno imbiancato ma lì lavorano per forza a compartimenti stagni per cui se uno non imbianca il lampadario lo lascia su. Ci sono dei sedimenti di insetti lì così che probabilmente risalgono al quaternario. Per cui se magari qualcuno oltre a fare i lavori si prende anche la briga di andare a verificare come sono stati fatti sarebbe meglio. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Passiamo al punto n. 7.

PUNTO N. 7

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE, SIG. NEGRINI LUIGI, IN MERITO ALLO SPOSTAMENTO DEI PICCOLI INTERVENTI GIORNALIERI DI OCULISTICA DAL NOSOCOMIO RHODENSE ALL'OSPEDALE DI GARBAGNATE.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Negrini.

Consigliere Negrini

Grazie.

Presidente Isidoro

Scusa Negrini, un attimo. Come sapete il Regolamento dice che più di due interrogazioni a Consigliere non si possono fare, allora ho saltato quelle di...
Prego Consigliere Negrini.

Consigliere Negrini

Do prima lettura dell'interrogazione e poi faccio qualche considerazione.

“Alla cortese attenzione del Sindaco e dell'Assessore competente.

Premesso che all'ospedale di Rho si effettuavano moltissime visite e piccoli interventi di chirurgia oculistica in regime di day hospital, con particolare riguardo agli interventi

giornalieri di cataratta per persone usualmente anziane e spesso non in grado di recarsi in proprio o in auto presso l'ospedale di Garbagnate Milanese.

Considerato che la dirigenza dell'ASST Rhodense ha deciso di trasferire tali visite ed interventi presso l'ospedale di Garbagnate a decorrere da settembre 2016.

Considerato inoltre che l'ospedale di Garbagnate è di difficile raggiungimento con i pubblici servizi di trasporto sia da Rho che dai Comuni limitrofi.

Considerato inoltre che l'elevato numero di visite e di interventi in day hospital di oculistica effettuati a Rho, estremamente più elevato di quanti se ne facessero presso Garbagnate, avrebbe richiesto una maggiore attenzione agli utenti soprattutto anziani, non una scelta dettata esclusivamente da ragioni di risparmio e di razionalizzazione dei servizi.

Rilevato che la chiusura sia del reparto di degenza di oculistica che del servizio di day hospital e di piccoli interventi segue la chiusura ed il trasferimento anche dei reparti di otorino e di cure dentarie, e sembra configurare una graduale dismissione di servizi, di attività e di degenze dall'ospedale di Rho al nuovo nosocomio di Garbagnate.

Rilevato che la ASST Rhodense non ha ancora indicato il proprio piano di lavoro e di intervento per i prossimi anni, in modo da far conoscere ai cittadini e alle istituzioni locali i propri piani futuri e le destinazioni di servizi e reparti dei suoi quattro nosocomi, in modo che si conoscano in dettaglio scelte e motivazioni.

Chiede se l'Amministrazione sia a conoscenza del problema dell'oculistica e quali iniziative intende intraprendere verso la ASST Rhodense per far tornare tale servizio anche presso l'ospedale di Rho.

Se la ASST Rhodense intende almeno agevolare i cittadini rhodensi che si recano per gli esami specialistici e per piccoli interventi presso il nosocomio di Garbagnate consentendo l'accettazione amministrativa presso il centro prenotazioni di Rho e il loro trasferimento a Garbagnate con mezzi ASST per coloro, soprattutto anziani, sprovvisti di mezzo proprio, stante le difficoltà a raggiungere l'ospedale di Garbagnate.

Se i Comuni del Distretto Rhodense, di cui il Sindaco di Rho è Presidente, abbiano utilizzato il proprio ruolo di rappresentanza dei diritti della salute dei cittadini indicando la propria contrarietà a tali spostamenti e a decisioni di sola razionalizzazione di costi imposte sulla testa dei cittadini stessi, che ne subiscono i disagi sia in termini di servizio che di costo.

Chiede di informare il Consiglio Comunale della situazione."

Questa era un'interrogazione del 12 settembre, sono intervenute altre cose, anche delle indicazioni della ASST, ma è evidente come il trasferimento di oculistica sia solo l'ultimo

- per ora - tassello di una ristrutturazione dei servizi e dei reparti dell'ente ospedaliero.

Nulla da dire su una ristrutturazione e un ripensamento della qualità e della quantità dei servizi effettuati, né non ho nulla da dire sulla necessità di evitare inutili costi ed inutili dopplioni; ma ad una condizione, che questo tenga conto anche delle necessità e dei bisogni dei cittadini stessi e non sia solo un risparmio sulla loro pelle.

Tralascio il fatto che la Regione, cui compete quasi esclusivamente l'attività di programmazione e di scelta dei servizi, su questo tornerà più avanti, se dovesse davvero guardare al risparmio avrebbe dovuto e forse potuto prima guardare al suo interno, combattendo sprechi e ruberie sulle quali ha dovuto addirittura intervenire pesantemente la Magistratura arrestando e condannando in primo grado importanti esponenti di Lega e di Forza Italia della Regione stessa.

Vengo ai nostri ospedali. Chi deve decidere come organizzare i nostri ospedali si è posto il problema delle istanze dei cittadini che sono i veri assenti da queste decisioni?

Come si fa a pensare che una popolazione che invecchia sempre più sia costretta a vedere ridotti i servizi ed i reparti in luoghi facilmente raggiungibili come Rho a favore di cattedrali nel deserto come Garbagnate ed in futuro Bollate.

Non so chi di voi abbia mai provato a cercare di raggiungere da Rho, da Lainate, da Vanzago, da Pregnana, da Cornaredo, alle 8 e 30 del mattino il nosocomio di Garbagnate, con i mezzi propri; figuratevi se qualcuno di voi ha provato a farlo con i mezzi pubblici. Sono totalmente assenti.

Allora i servizi, soprattutto per gli anziani, perché vengono spostati? Il piccolo risparmio della ASST grava e pesantemente sui cittadini stessi.

Perché la ASST si degna finalmente, dopo l'interrogazione di SEL, di dare qualche indicazione, e soltanto dopo la nostra interpellanza, addirittura pubblicando articoli su Settegiorni senza avere comunque prima preventivamente informato la cittadinanza?

Perché non c'è ancora stato indicato il piano generale per i prossimi tre anni?

Perché non si fanno assemblee aperte con la popolazione per spiegare queste decisioni?

Perché non si incontra il tavolo dei Sindaci per indicare priorità e scelte?

La ristrutturazione comunque va avanti e non solo in oculistica, spiace dover fare una mia esperienza personale. Ho dovuto fare esami cardiologici, telefonata a luglio al call center, indicazioni: a Rho non prima del 17 di dicembre, a Garbagnate il 21 settembre. Non ci sono mica due reparti di cardiologia? Non sarebbe più semplice cercare di adeguare i

servizi dei due reparti in maniera tale che la risposta verso i cittadini sia simile?

Non si possono trasferire e magari temporaneamente i medici dei reparti per allineare i tempi di risposta ai cittadini delle due città?

Ancora, provate ad essere alle 8 e 30 a Garbagnate Milanese.

Il medico mi prescrive degli esami da sforzo, call center un'altra volta, a Garbagnate, leggo, marzo del 2017, a Rho agosto del 2017. Lo sportello di Garbagnate cui mi rivolgo per avere informazioni di dettaglio mi consegna personalmente una lettera con tutti i servizi privati della zona, in grado di svolgere le prove da sforzo nell'arco di una settimana. Una prova da sforzo costa 67 Euro ad ogni cittadini.

Allora, cara ASST, non sarebbe forse questo il primo intervento da fare, prima di spostare i reparti e i servizi? Non sarebbe forse meglio comunicare alle rappresentanze territoriali, benché questo sia sciaguratamente impedito dalla Riforma Sanitaria Regionale, che ha trasformato le rappresentanze territoriali in mere attività consultive?

Finalmente indicare con chiarezza e con lungimiranza cosa sarà della nostra sanità locale, sia quella sanitaria stretta, sia quella socio sanitaria?

Verso gli anziani e i disabili gravi, verso le persone con problemi psichiatrici, verso i malati di SLA, verso i bimbi che attendono ancora oggi più di un anno per essere visitati dall'UONPIA. Qui mi fermo.

Che fine ha fatto l'O.d.G. del 2015, votato da tutta l'assemblea regionale, nella quale, primo firmatario il Consigliere Regionale Borghetti, ma ripeto, approvato da tutti, nel quale la Regione si impegna all'unanimità all'abbassamento dei ticket per i non abbienti e per i pensionati?

Ecco, spero che il Sindaco nella sua lungimiranza abbia compreso come in realtà la domanda che faccio al Sindaco è un po', come dire, teorica, perché penso convenga con me che questa cosa della Regione che non consente l'intervento dell'ente locale se non in maniera consultiva non consente più a noi cittadini di poter avere una voce importante nel campo della sanità.

Ecco, questo è quello che volevo dire.

Mi pare che l'aspetto fondamentale sia quello comunque di avere dalla ASST almeno un'indicazione precisa di quello che accadrà del nosocomio rhodense, ma in realtà dei quattro ospedali, almeno nei prossimi due o tre anni. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Negrini.

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Grazie Presidente. Non posso rispondere sui mali della sanità italiana, lombarda, sui rapporti tra la sanità pubblica e quella privata, sul problema delle liste di attesa che ci sono un po' dappertutto. Tento di rispondere con informazioni che mi sono state fornite al contenuto dell'interrogazione, dicendo che è vero che comunque a monte c'è un problema di rappresentanza del territorio e quindi dei Sindaci all'interno della ASST, quindi dell'Azienda Ospedaliera.

La rappresentanza dei Sindaci è invece all'interno dell'ATS, ex ASL, con un problema dovuto alla Riforma Regionale che ha unificato tutte le ASL, che questa rappresentanza se prima faceva un'assemblea con i Sindaci del Distretto o con i 17 Sindaci della zona adesso queste assemblee sono su tutte le ATS e non so quanto produttive possano essere.

Abbiamo però messo in campo dei canali di informazione reciproca informali, con degli incontri con i vertici dell'ATS, della ASST in questo caso, che devo dire su questo sono molto disponibili; perché preoccupazione prima del Sindaco e dei Sindaci del Distretto è quella di capire quale sarà, a seguito della riorganizzazione, il ruolo dei quattro nostri ospedali. Tra l'altro a Rho, alla ASST Rhodense si è aggiunto tutto il Corsichese, anche se non penso che poi quei cittadini graviteranno sui nostri ospedali perché sono molto più vicino a quelli di Milano.

Ci sono stati dei cambiamenti, sono stati ricordati, dall'ultimo quello che ha interessato l'oculistica; però ci sono stati anche degli interventi sull'ospedale di Rho che, qui mi sento di garantire perché così è dai piani, non sarà né dismesso né ulteriormente depotenziato, rimarrà il nostro ospedale che è sempre stato, con alcuni servizi che potranno essere incentivati.

Certo è che quando hai un'Azienda Ospedaliera ASST con quattro ospedali chi l'amministra magari certamente tenendo conto dei costi, ma anche di altri fattori, mette mano a organizzazione, spostamento di servizi ed è chiaro che il Sindaco di Rho non può essere d'accordo sul fatto che gli interventi di oculistica vengano fatti a Garbagnate.

Questo è stato fatto sapere, è chiaro che lì non siamo nemmeno ufficialmente consultati come Sindaci, però la voce del territorio è stata portata, chiedendo garanzie su altre cose.

Sullo specifico dell'oculistica, da quanto mi ha riferito anche per iscritto la Direzione Generale, magari è stato determinato anche da un problema di costi, ma soprattutto la riorganizzazione che riguarda solo comunque l'attività chirurgica, quindi non tutte le visite pre-intervento, quelle specialistiche, ma l'attività chirurgica di day hospital in quanto tale, è stata concentrata a Garbagnate anche dal

presidio di Bollate, che pure ne facevano parecchi in day hospital, più di Rho dai dati, per coniugare un utilizzo più razionale delle attrezzature ad alto contenuto tecnologico, quali quelle presenti nelle sale operatorie; con il mantenimento delle diverse sedi ospedaliere di tutte le restanti attività.

Lì c'è un ospedale nuovo con nuove tecnologie, nuove sale operatorie che settimana scorsa abbiamo avuto anche occasione di visitare come tutti i Sindaci del territorio, a conferma di quello che dicevo, che comunque c'è un rapporto, un dialogo con la ASST, che certamente - a quanto riferisce la Direzione Generale - sono in grado di fornire un servizio qualitativamente superiore rispetto all'ospedale che non ha quelle attrezzature.

Poi è vero, c'è un problema di costi, c'erano due reparti con due primari, uno mi dicono che tra poco andrà in pensione.

Certamente è una perdita del servizio chirurgico del nostro ospedale, però fatto secondo me importante è che al nostro presidio sono rimaste tutte le altre attività, quindi le visite specialistiche, quelle ortottiche, l'attività diagnostica e strumentale, gli esami, il pre-ricovero e tutte queste cose.

Certo che chi deve andare ad operarsi, cataratta, lì stiamo parlando essenzialmente di quello, se prima gravitava su Rho adesso deve andare a Garbagnate Milanese. A detta, poi io non ho un report sulla qualità del servizio, però a detta della ASST questo garantisce un servizio qualitativamente superiore, sia per le nuove attrezzature, sia perché specializzandoti e facendo un numero più elevato di prestazioni la specializzazione incide anche sulla qualità degli interventi; ma questo è un dato risaputo, tanto è vero che ci sono dei numeri minimi per tenere aperti determinati reparti, ad esempio quello di ostetricia e le sale parto, se non fanno un determinato numero di parti, come è il caso di Bollate, vengono chiusi non tanto per una questione... o certamente c'è anche quella componente di costi, ma perché non garantiscono la qualità del servizio.

Quindi se la domanda è tu eri favorevole a questa cosa ovviamente no, è stato detto; però è anche mettendoci un po' nei panni degli amministratori della ASST, spiegata come è stata spiegata, è anche ragionevole puntare sulla qualità del servizio.

Dopo di che è difficoltoso andare a Garbagnate, c'è il problema del trasporto. Bisognerebbe però anche chiedersi di fatto quante persone, anche quando l'ospedale era a Rho, andavano in day hospital a farsi operare di cataratta con i mezzi pubblici; visto che poi subito l'operazione non è che puoi tornare da solo con i mezzi pubblici, devi essere accompagnato per un determinato periodo di ore.

Certo che è molto più scomodo per i nostri cittadini andare a Garbagnate.

I numeri in effetti non erano pochi, perché nel 2015 l'ospedale di Rho oculistica aveva fatto 1.231 di questi piccoli interventi. Bollate, anche lì è stato concentrato a Garbagnate, ne faceva 1.940.

Le rassicurazioni che ho avuto io sono che sull'ospedale di Rho questi spostamenti/trasferimenti sono finiti. Che continueranno invece gli investimenti, ci sono dei lavori in corso nelle sale parto. Ci sono ancora soldi già destinati all'ospedale di Rho per riqualificazioni strutturali, che non possono spendere tutti in una volta perché quando vai a ristrutturare un reparto lo devi chiudere, devi utilizzare altri spazi, non puoi contemporaneamente fare lavori su più reparti.

Questo è un tema sensibile per tutti, per noi, per i cittadini. Io per questo ho chiesto la disponibilità della Direzione Generale a venire in Consiglio Comunale a spiegare proprio quello che ancora manca veramente, un piano di lavoro, di ristrutturazione dei prossimi anni, quale sarà il vero destino finale dell'ospedale di Passirana ad esempio; mentre io sono sicuro che interventi su Rho di spostamento servizi, perché così mi hanno detto e garantito, qui finiscono, Passirana deve trovare la sua collocazione. Una direzione potrebbe essere quella di puntare sulle lunghe degenze, le persone che escono dai reparti chirurgici, ad un certo punto vengono dimessi dalle urgenze, hanno un problema di dove andare. Spesso possono andare, ritornare nelle famiglie se sono attrezzate, se non sono sole. Spesso no, spesso hanno bisogno di ulteriore riabilitazione, allora c'è fame di questi posti letto destinati a questo tipo di attività, non solo per gli ospedali del rhodense ma un po' per tutti gli ospedali. Del resto Passirana è storicamente un ospedale che punta sulla riabilitazione, è un punto di eccellenza.

Li però, da quello che so, il quadro non è ancora perfettamente chiaro.

Allora, se il Consiglio Comunale vuole, basta una comunicazione dei Capigruppo, ci mettiamo d'accordo questa sera, possiamo organizzare una serata di audizione della Direzione Generale della ASST Rhodense, che viene a rispondere a tutte le domande più precise, sulle diversità dei tempi di attesa tra Rho e Garbagnate, sulle quali io oggi non è che posso dare risposte perché non ho dati.

Secondo me è un'opportunità, partiamo dal Consiglio Comunale, c'è anche la disponibilità di organizzare un'assemblea pubblica perché il tema evidentemente interessa tutti in maniera trasversale.

Dopo di che vale la regola che quando c'è un ospite, Direttore Generale, non la dobbiamo mettere troppo in politica sulle responsabilità, la sanità, ma chiediamo di sapere qual è il destino dei nostri ospedali, perché questo interessa anzitutto la nostra città.

Se c'è, poi magari non adesso, ma se c'è questa disponibilità volentieri organizzeremo una seduta, che mi sembra valga la pena fare.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Presidente Isidoro

Non si può intervenire sull'interrogazione, Consigliere Lemma.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Presidente Isidoro

Eh, va beh, ma non si può intervenire, mi dispiace ma non si può intervenire.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Presidente Isidoro

Puoi spegnere il microfono Consigliere Lemma?
Prego Consigliere Negrini.

Consigliere Negrini

Intanto ringrazio il Sindaco. Nelle cose che ho detto era implicito, forse era anche esplicito, il fatto che anche secondo me un'audizione con la ASST è fondamentale per avere informazioni.

Nel ringraziare il Sindaco dico anche però che appunto, insomma, non sarebbe necessario che noi continuiamo a chiedere, perché sono anni che lo facciamo, continuiamo a chiedere quali sono le intenzioni prima dell'ASL, ora della ASST, ma sarebbe forse più importante e più utile che la ASST si rendesse conto che queste informazioni e questi dati andrebbero resi pubblici.

Nel fare questo certamente anche - come dire - rendersi conto della qualità dei servizi forniti è importante, è importante non tanto della qualità intrinseca del servizio fornito ma anche della tempistica con la quale questi servizi vengono forniti. Anche su questo sarà interessante sentire cosa hanno da dirci. Per parte mia io fin d'ora chiederò agli altri colleghi Consiglieri Comunali e Capigruppo di farsi con me interpreti per poter avere in maniera più urgente possibile un'interlocuzione con la ASST. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Negrini.

L'ora delle interrogazioni è terminata, abbiamo sfiorato di un quarto d'ora abbondante sull'ora diciamo prevista come interrogazioni, però sono durate talmente tanto le interrogazioni che abbiamo sfiorato.

Adesso andiamo al punto n. 9.

PUNTO N. 9

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DELL'8 LUGLIO 2016 E DEL 19 LUGLIO 2016.

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Giudici, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Borghetti L., Borghetti S., Tizzoni, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Presidente Isidoro

Verbale approvato.

Adesso votiamo quello del 19 Luglio.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Viscomi, Lemma,
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Bua, Tizzoni, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Presidente Isidoro

Verbale approvato.

Adesso andiamo a discutere l'O.d.G. presentato dal Consigliere Bindi.

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO DEL PARTITO
DEMOCRATICO PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA
ONORARIA A SUA SANTITA' XIV DALAI LAMA.**

Presidente Isidoro

All'inizio del Consiglio Comunale abbiamo fatto la sospensione del Consiglio Comunale, per chi non c'era, perché mi sembra che Kirn non ci fosse, mi sembra che mancasse anche Lemma. I Capigruppo hanno concordato un O.d.G., assieme, condiviso, che lo discutevamo stasera dopo l'approvazione del verbale, sul Dalai Lama che sarà presente qua il 21 e il 22 ottobre. Prego Consigliere Bindi.

Consigliere Bindi

Volevo ringraziare i Capigruppo dei vari partiti presenti in aula per la grande disponibilità a concedere la cittadinanza onoraria al Dalai Lama.

Volevo sottolineare per il pubblico presente, spero per tutti i cittadini rhodensi, l'importanza di questo atto, che pure ovviamente è simbolico, per carità, però va a sottolineare i valori di pace, i valori di cooperazione, i valori di non violenza cui noi tutti ci rifacciamo.

Il Dalai Lama è un'autorità spirituale e politica di un peso assolutamente molto, molto rilevante, io in questo momento direi secondo solo al Papa.

Andando quindi a conferirgli la cittadinanza onoraria della nostra città andiamo a cercare di condividere quei valori di cui lui si fa portatore da moltissimo tempo.

Detto questo spero di vedervi tutti il 21 e il 22 a Rho Fiera.

Grazie Presidente. Ah, devo leggere...

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi. Deve leggere l'O.d.G. e presentarmelo.

Consigliere Bindi

Non lo sapevo, ho fatto esperienza.

"Il Consiglio Comunale di Rho.

Premesso che l'art. n. 1 comma 4 dello Statuto del Comune di Rho prevede che il Comune ritiene altresì valori essenziali riguardo alla conduzione della Cosa Pubblica la democrazia, il pluralismo, la moralità, l'efficienza, la partecipazione dei cittadini, le tradizioni e la cultura locale, il confronto e la convivenza pacifica tra tradizioni, culture ed etnie diverse, la cooperazione tra i popoli e la salvaguardia dell'ambiente.

Tenzin Gyatso, nato a Takster, Tibet, il 6 Luglio 1935, 14° Dalai Lama del Tibet, è la principale autorità religiosa del popolo tibetano e del buddismo in genere.

Il Dalai Lama ha contribuito con il suo impegno a livello internazionale a trovare una soluzione pacifica per il Tibet, chiedendone l'autonomia ma non l'indipendenza politica, favorendo una pacifica coabitazione tra le popolazioni cinese e tibetana e diffondendo la riaffermazione dei diritti umani e della pacificazione tra i popoli.

L'Accademia di Stoccolma gli ha conferito nel 1989 il Premio Nobel per la Pace, riconoscendo nella sua opera la promozione di processi di pace e solidarietà tra i popoli, rifiutando l'uso della violenza e promuovendo la pace tra tutte le creature; in ragione di ciò sostenendo anche il rispetto per gli animali, sempre alla ricerca di soluzioni basate sulla tolleranza e il rispetto reciproco.

Il Dalai Lama ha sviluppato la propria filosofia di pace a partire da un rispetto per tutto ciò che è vivo, basandosi sul concetto della responsabilità universale, avanzando proposte costruttive per la soluzione dei conflitti internazionali e per affrontare il problema dei diritti umani e le questioni ambientali globali. Grazie al suo impegno ha ricevuto numerosi riconoscimenti in tutto il mondo, tra cui la Medaglia d'Oro del Congresso degli Stati Uniti e la cittadinanza onoraria da diversi Paesi nel mondo e città italiane come Roma, Torino, Venezia e Milano, che ne hanno riconosciuto l'alto profilo umano e la continuità di un'azione di guida spirituale, che ha accentrato l'azione mondiale sui temi della pace, della solidarietà tra i popoli e il rispetto dell'ambiente e di tutte le creature.

Ritenuto che il Dalai Lama sarà in visita a Milano presso il polo esterno di Rho Fiera Milano il 21 e il 22 ottobre 2016, la città di Rho è impegnata da anni sul fronte delle politiche di pace nella costruzione di una comunità inclusiva dove ciascuno, donne, uomini, anziani e bambini, vedano rispettati i propri diritti senza discriminazione di razza, genere, fede religiosa, età o provenienza geografica, dove le regole costruite insieme siano quelle per una sana e pacifica convivenza.

La città di Rho, che ospiterà anche alcune iniziative culturali e rituali della liturgia buddista-tibetana nei giorni della visita del Dalai Lama a Milano, quindi non può che aggiungersi alle altre città italiane conferendo la cittadinanza onoraria al

Dalai Lama, in quanto promotore della ricerca di un'etica laica, che al di là delle diverse religioni può ispirare l'intera umanità e aiutare la convivenza sempre più ravvicinata tra persone di diversa storia, cultura ed etnia.

Visti gli artt. 42 e 43 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267. L'art. 52 comma 1 dello Statuto del Comune di Rho. L'art. 12 comma 1 e 6 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Delibera di conferire la cittadinanza onoraria di Rho a Sua Santità il 14° Dalai Lama, Tenzin Gyatso, quale principale autorità religiosa del popolo tibetano, nonché testimone di pace e solidarietà nel mondo; come riconoscimento nei confronti del dialogo, della convivenza, del messaggio di tolleranza e di pace, volto all'affermazione dei valori di libertà e di non violenza, nel rispetto dei diritti umani nel mondo.”

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi. Se me lo vuole consegnare. Intanto nomino gli scrutatori, Yasmine, Calogero e Borghetti Lorella. Grazie.
Adesso passo la parola al Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente. Solo per confermare quanto detto dal collega. Ribadiamo, come abbiamo detto in Conferenza di Capigruppo, che però ci teniamo, voteremo a favore ma ci teniamo, questo non vale solo per il Dalai Lama ma vale e varrà per tutte le prossime premiazioni della cittadinanza onoraria che faremo in questo mandato, ci teniamo particolarmente perché il premio venga dato brevi manu da una delegazione del Comune di Rho, di Consiglieri o di funzionari o di dipendenti, vedete voi qual è la composizione migliore, ma che venga dato brevi manu e non spedito, non fatto consegnare da chissà chi, perché la cittadinanza onoraria ha un valore per noi molto alto.

Per cui chiediamo che la delegazione chiaramente venga fatta in una maniera giusta, più equilibrata possibile, con anche qualche membro di Opposizione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni. Come però avevamo detto in Conferenza, ci siamo riuniti, noi cerchiamo anche di invitarlo a venire qua a Rho, consegnandola qua a Rho; sennò è chiaro, faremo una delegazione per andare in Fiera ecc., avvisandolo

che va una delegazione, poi è chiaro che ci sarà Minoranza, Maggioranza ecc. Un gruppo consiliare.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Va beh, mi avete rubato tutti le parole di bocca. Semplicemente volevo dire che comunque il premio al Dalai Lama, che è una persona rispettabile, che comunque conferisce in sé dei valori che dovrebbero rispecchiare la nostra società e quello che noi siamo come persone, non sia un puro premio che noi gli diamo come cittadinanza, ma che lui ci lasci un messaggio proprio in maniera concreta. Sarebbe bello che come città di Rho noi fossimo presenti, se non come Conferenza ma che lui venisse proprio qua, perché lui verrà a Milano il 21 e il 22 ottobre, ma vorremmo che lasciasse proprio un segnale concreto.

Noi parlavamo di valori di libertà, di non violenza, di rispetto degli animali, okay lui lancia questi valori, però vorremmo che li trasmettesse direttamente a noi come cittadini rhodensi e non a Milano, come se noi fossimo una costola di Milano; ma che li trasmettesse direttamente a noi, a Rho, come città di Rho. Basta. Solo questo.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego Assessore Giro.

Assessore Giro

Grazie Presidente. Ci tenevo a raccontare un attimo come si sta sviluppando questo rapporto con la venuta del Dalai Lama a Rho Fiera. Sarà un grande evento. Noi siamo in contatto con l'Istituto Tibetano di Milano, che è molto felice del nostro entusiasmo nei loro confronti. Proprio perché viene una personalità di rilievo internazionale così vicina a noi abbiamo pensato di fare qualcosa anche in città. È vero che la Fiera è vicina, però dare un segno anche in città collaborando con i membri dell'Istituto.

Sulla possibilità di poter far venire il Dalai Lama a Rho sarà molto difficile per enormi problemi legati alla sua sicurezza personale, però sicuramente verranno a Rho alcuni monaci del suo monastero, che saranno qui a Rho a creare un mandala che poi verrà presentato al Dalai Lama stesso in Fiera e sarà diciamo uno degli elementi presenti lì sul palco durante i due giorni di incontri.

Oltre a questo l'Istituto organizzerà anche una mostra fotografica sulla cultura tibetana, sia sulla vita religiosa che sulla vita quotidiana in Villa Burba.

Il punto di partenza però di tutto questo è un discorso sulla pace, un discorso interreligioso che partirà proprio come primo evento, questo incontro che stiamo organizzando in Villa Burba, dove sarà presente la comunità cattolica, la comunità islamica e anche ebraica e quella buddista. Sarà un incontro a tema sulla pace nelle religioni e quindi sarà proprio questo il fil rouge di tutte le manifestazioni che poi organizzeremo in città. Poi per consegnare questa cittadinanza onoraria, se oggi voteremo a favore, andrà il nostro Sindaco e vedremo se riusciremo ad organizzare una delegazione sempre appunto per questi motivi di sicurezza molto, molto stringenti, perché come sapete il Dalai Lama è costantemente minacciato.

Proveremo però ad inoltrare questa richiesta agli organizzatori e faremo il possibile. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Chiaro che non possiamo andare tutti, al limite il Sindaco con un Consigliere di Minoranza e un altro Consigliere di Maggioranza, perché uno ogni gruppo mi sembra un po' anche esagerato. A meno che noi tentiamo uno ogni Gruppo, se si riesce ad andare.

Va beh, non c'è nessuno iscritto all'O.d.G.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	24	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	24	

Presidente Isidoro

L'O.d.G. è approvato. Unanimità, chiaro, presenti 24.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Mirko Venchiarutti.

Vice Presidente Venchiarutti

Passiamo al punto 10.

PUNTO N. 10

RINNOVO DELL'ADESIONE ALLA CONVENZIONE CON L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD OVEST E APPROVAZIONE DELLO STATUTO.

Vice Presidente Venchiarutti

Passiamo la parola all'Assessore Giro... Scusa, Mancarella.

Consigliere Mancarella

Grazie. Chiedo solo di poter uscire per incompatibilità alla discussione. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Okay. Adesso passo la parola all'Assessore.

Assessore Giro

Grazie Vice Presidente.

Questa sera siamo chiamati a votare il nuovo Statuto e la relativa convenzione del Consorzio Bibliotecario, che sono frutto di un lungo processo di partecipazione condivisa con tutti gli amministratori dei Comuni che fanno parte del Consorzio, iniziata a novembre 2015 e poi passata attraverso varie assemblee, varie riunioni, fino all'approvazione dello Statuto nello scorso 12 aprile.

Vorrei invitare in aula il Presidente e il Direttore del Consorzio, Nerio Agostini e Gianni Stefanini, che sono venuti qui per poter rispondere anche a delle domande specifiche in merito al testo dello Statuto.

Grazie. Grazie.

Entrano in Aula il Presidente dell'Azienda speciale consortile CSBNO, sig. Nerio Agostini, e il Direttore dell'Azienda speciale consortile CSBNO, sig. Gianni Stefanini

Assessore Giro

Bene, questo processo coinvolge 33 Comuni e su questi 33 sono rimasti solo 3 Comuni che ancora devono approvare il nuovo Statuto, noi insieme a Garbagnate e Senago che però, insomma, nelle prossime settimane provvederanno.

Vorrei subito sottolineare il fatto che non siamo chiamati ad esprimere solo un giudizio sullo Statuto o sui vari articoli e commi all'interno, ma a decidere sull'adesione e il rinnovo della convenzione, quindi se stare o meno all'interno del

Consorzio, così come si va a configurare attraverso il nuovo Statuto.

Che cosa c'è di nuovo nello Statuto? Ci sono alcune modifiche relative all'aggiornamento della legislazione e il nuovo quadro istituzionale che è la Città Metropolitana. La novità forse più importante è quella dell'introduzione di tutta la parte dei servizi culturali accanto a quella dei servizi bibliotecari. I servizi bibliotecari rimangono il cuore fondante del Consorzio, che sono la parte diciamo obbligatoria cui tutti i Comuni devono aderire; e c'è una parte invece facoltativa di servizi culturali che già di fatto esistono e vengono forniti ai Comuni che ne fanno richiesta, ma che viene resa più esplicita all'interno dello Statuto.

Vorrei però, prima di entrare proprio nel merito, fare un attimo una panoramica su che cosa è il Consorzio ed esattamente di che cosa stiamo parlando.

Il Consorzio del Sistema Bibliotecario del Nord Ovest, CSBNO, che cambierà le parole ma la sigla rimarrà la stessa con il nuovo Statuto, è un'azienda speciale consortile che raccoglie 33 Comuni del Nord Ovest, con un bacino di utenza di quasi 800.000 abitanti. Ci sono oltre 50 biblioteche all'interno del Consorzio e si gestisce un volume di prestiti per 1.300.000 documenti all'anno, di cui un terzo sono prestiti interbibliotecari, cioè la possibilità di ordinare libri da paesi diversi e vengono recapitati poi nella biblioteca più vicina a casa nostra.

Ci sono più di 90.000 iscritti nelle biblioteche, di cui molti ragazzi.

Perché ci sono i consorzi? I consorzi esistono ovviamente per ottimizzare le risorse. In Lombardia fino a un po' di anni fa esistevano oltre 100 sistemi bibliotecari, ora ne esistono 42, questi sono gli studi pubblicati sul sito di Regione Lombardia, e la tendenza è quella di andare ad accorpare i sistemi più piccoli in sistemi più grossi per migliorare l'efficienza e garantire un servizio migliore ai cittadini; oltre ad avere ovviamente accesso ai finanziamenti attraverso dei sistemi di consorzio.

Una delle domande che è uscita anche in Commissione è: ci conviene stare all'interno del Consorzio? Non potremmo arrangiarci da soli? Qualcuno addirittura suggeriva: perché usufruire del servizio di prestito interbibliotecario, con i soldi che diamo al Consorzio compriamo noi tutti i libri.

Ora, guardando un attimo i dati, che sono disponibili sul sito per un bel po' di anni, adesso non mi ricordo da che anno ma almeno una decina di anni, anche di più, andando a vedere i dati dei prestiti interbibliotecari in entrata, quindi libri che i nostri utenti hanno chiesto da altre biblioteche, a Rho il volume da gennaio ad agosto è stato di 20.000 volumi. Se proviamo a rapportarlo sull'anno possiamo stimare 30.000 prestiti interbibliotecari in entrata. Pensando ad un costo di

una decina di Euro a libro sarebbero oltre 300.000 Euro, che sicuramente non abbiamo per acquistare i libri.

Se guardiamo anche la bilancia tra i prestiti in entrata, quindi libri che ci arrivano dalle altre biblioteche, e quelli che noi diamo alle altre biblioteche, il bilancio per noi è positivo e siamo una delle città più grosse a beneficiarne, siamo diciamo dopo Sesto San Giovanni e Legnano, siamo quelli che hanno un bilancio più positivo, abbiamo più beneficio.

Guardando al dato dei prestiti totali, sempre tra gennaio e agosto, confrontandolo anche con l'anno scorso, vediamo che il dato è in crescita. Abbiamo un aumento di circa il 4%, quindi i prestiti aumentano. La stima di prestiti annuali delle nostre biblioteche, basandoci appunto sui mesi di gennaio - agosto e provando a rapportarlo all'anno intero, sono 114.000 prestiti.

Direi che parliamo di cifre abbastanza impegnative, abbastanza grosse, che sicuramente non saremmo in grado di gestire da soli senza tutto quello che è il sistema di catalogazione, di gestione dei prestiti, di gestione delle risorse che invece ci viene attraverso il Consorzio.

Ora, l'altra domanda potrebbe essere: va bene, noi vogliamo stare dentro il Consorzio, ma perché ci interessa avere dei servizi culturali aggiuntivi e non possiamo fare tutto da soli? O non possiamo limitarci al servizio di prestito e di catalogazione, gestione delle risorse librarie?

Questa è una domanda che va un po' al di là della realtà nostra di Rho o della Lombardia, ma è una domanda globale sulle biblioteche oggi, perché le biblioteche tradizionali fatte solo di libri e di carta sono ovviamente un po' in difficoltà da quando il digitale ha preso una grossa fetta, fornisce agli utenti una grossa fetta di informazioni, di testi, di volumi che prima magari si trovavano solo ed esclusivamente in biblioteca.

Quindi il mondo digitale ha cambiato un po' le regole del gioco, l'accesso alla conoscenza e al sapere, ha messo in crisi i sistemi classici, rigidi e strutturati.

Questo non significa per forza la fine delle biblioteche, perché abbiamo sia in Italia che nel mondo esempi di biblioteche frequentatissime, sempre piene di gente e che funzionano veramente bene. Questo perché bisogna adattarsi ai tempi che cambiano e passare da un'impostazione diciamo rigida di unicamente servizio di prestito di libri o giornali a un qualcosa di più fluido, dove i confini tra le discipline si perdono e si amalgamano.

Questo discorso vale per le biblioteche ma se ci guardiamo attorno vale per tutto il mondo culturale. Pensiamo ai teatri che diventano biblioteche, i teatri che diventano piscine, i cinema che diventano ristoranti; insomma, i confini tra le cose in tutto il panorama artistico vanno sempre più sciogliendosi e fondendosi gli uni negli altri.

Da questo punto di vista del come migliorare, come affrontare le sfide del mondo digitale il Consorzio fa un lavoro molto interessante con importanti relazioni internazionali e che potranno sicuramente portare dei benefici anche alla nostra realtà locale.

Quindi l'idea di arricchire i servizi connessi alla biblioteca è una chiave vincente per far sì che le biblioteche rimangano dei luoghi vivi e dei punti di riferimento per la comunità con attività culturali, corsi, letture animate, momenti di formazione, convegni, mostre.

Ovviamente questo nel nuovo Statuto viene definito e viene anche definito il fatto che chi affiderà più servizi al Consorzio avrà un maggior peso in assemblea. Questo è uno dei punti che suscita maggiore perplessità perché potrebbe creare degli squilibri all'interno dell'assemblea, dando più potere a chi acquista più servizi rispetto a chi si limita al semplice servizio di prestito.

Se queste perplessità possono essere condivise, perché di fatto è un'incognita, non sapremo poi come andrà ad essere pesata la presenza delle varie Amministrazioni, d'altra parte però abbiamo anche un dato nazionale che ci dice che i lettori sono anche le persone più attive all'interno del mondo culturale; quindi tra i lettori di libri la maggior parte poi partecipa anche ad altre attività culturali molto più rispetto a chi non legge libri.

Anche questo dato secondo me conferma come offrire dei servizi culturali aggiuntivi sia un plusvalore e un andare incontro a quelli che sono i cambiamenti del nostro tempo.

Domanda finale: perché rinnovare la convenzione? Perché rimanere dentro al Sistema Bibliotecario e correre anche questo rischio di un'incognita su questa gestione dei voti all'interno dell'assemblea? Perché io non so quanti di voi sono tesserati all'interno, sono tesserati per il Consorzio, quanti di voi frequentano la biblioteca, però con una semplice tessera, con una semplice iscrizione ognuno di noi e ognuno dei cittadini rhodensi ha a disposizione oltre 1.300.000 risorse tra libri cartacei, libri multimediali, risorse elettroniche, film, musica, documenti storici. 1.300.000 risorse disponibili. Io penso che questo sia un numero su cui davvero riflettere e che dovrebbe far scaturire naturalmente un sì, aderiamo al Consorzio e accettiamo il nuovo Statuto; perché queste 1.300.000 risorse sono disponibili con un click da casa e ci vengono consegnate nel punto biblioteca più vicino a noi.

Quindi credo che sia davvero un servizio incredibile per chi studia, per chi fa ricerca, per chi non ha la possibilità di comprarsi i libri. Io credo che, insomma, questo dovrebbe dirci che non dovremmo avere esitazioni nel confermare e accettare anche le novità del nuovo Statuto. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Okay, grazie Assessore Giro per il suo intervento, in cui ha posto una domanda, in cui diceva perché rimanere dentro il Sistema Bibliotecario e perché aderire al Consorzio, in cui in parte già si è risposta da sola.

Ringraziamo i membri del Consorzio per essere venuti qua a rispondere alle nostre domande. Passiamo alle varie domande dei Consiglieri che si sono messi in coda.

Il primo è il Consigliere Bellofiore, prego. A te la parola.

Consigliere Bellofiore

Grazie Presidente. Io in qualità di Presidente della Commissione Affari Istituzionali volevo anzitutto informare l'aula e i colleghi Consiglieri circa la seduta congiunta delle due Commissioni, Affari Istituzionali e Servizi Sociali e alla Persona, presieduta dal Consigliere Scarfone, tenutasi in data 22 Settembre 2016, con oggetto appunto l'espressione del parere in merito al rinnovo della convenzione per l'adesione all'Azienda Speciale Consortile CSBNO e rinnovo dello Statuto. Anche in quella Commissione erano presenti il Presidente del C.d.A., Nerio Agostini, e il Direttore del CSBNO, Gianni Stefanini, i quali hanno dato puntuale risposta ai chiarimenti sulle modifiche statutarie e a seguito di ciò poi si è aperta una discussione interna alla Commissione.

Come rilevava anche l'Assessore Giro le criticità evidenziate in modo particolare hanno riguardato soprattutto il neo art. 5 dello Statuto, che ripartisce il peso del voto del Comune all'interno dell'assemblea in base a due criteri, una quota del 60% in base al numero di abitanti del Comune, voglio ricordare che nei 33 Comuni coinvolti nel Consorzio Rho è il quarto Comune più grande dopo Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e Legnano, e la residua quota del 40% in base all'affidamento e all'acquisto di ulteriori servizi dal Consorzio.

Poi durante la Commissione c'è stato chi si è chiesto se abbia attualmente ancora senso oppure no mantenere in piedi un Consorzio che svolga questo tipo di attività, essendo le biblioteche luoghi che hanno subito un calo di utenza negli ultimi anni.

Un'altra considerazione che era stata fatta concerneva invece i rapporti tra quello che sarà il nuovo CSBNO e il polo culturale Insieme Groane, che aveva come funzione la gestione di ulteriori servizi culturali.

Riporto a conclusione della relazione sulla riunione di Commissione appunto i due pareri espressi nella seduta congiunta, per quanto riguarda la Commissione Servizi Sociali e alla Persona erano presenti al momento della votazione in 3, contrari 2, favorevoli 0, astenuti 1. Il parere è risultato contrario.

Devo però sottolineare che il Consigliere Forloni ha lasciato la seduta prima della votazione esprimendo e mettendo a verbale il suo parere favorevole al rinnovo della convenzione e anche il Consigliere Negrini per motivi personali è uscito prima della votazione.

Per quanto riguarda invece la Commissione Affari Istituzionali, da me presieduta, eravamo presenti in 5, contrari 2, favorevoli 3, il parere era favorevole.

Noi come Gruppo e come Maggioranza siamo favorevoli al rinnovo della convenzione per rimanere all'interno del Consorzio del CSBNO. Il Consorzio nasce formalmente come Azienda Speciale nel 1997, con lo scopo appunto di promuovere e gestire servizi in un quadro di cooperazione bibliotecaria intercomunale.

L'attività principale del Consorzio, anche leggendo il nuovo Statuto, rimane sicuramente quella del servizio del Sistema Bibliotecario, ma con le modifiche allo Statuto, vedasi in particolare l'ampliamento all'art. 1, sarà per l'Amministrazione possibile affidare al Consorzio altri tipi di eventi ed attività culturali.

Volevo sottolineare in particolare la parola "possibile" perché appunto in quanto tale non esprime un'obbligatorietà ma una scelta discrezionale dell'Amministrazione; nel senso che l'adesione allo Statuto lascia libertà di scelta ai Comuni se delegare o meno i servizi culturali al CSBNO.

La riflessione che ci guida e che ci ha guidato riguarda certamente il rinnovo della convenzione e le modifiche statutarie ma, come anche sottolineava l'Assessore, deve guardare anche oltre con un respiro più ampio e più profondo sul futuro e sul destino delle nostre biblioteche.

Nella medesima seduta di Commissione è stato affermato da un membro della Minoranza che, qui cito testualmente il verbale, "tra alcuni anni le biblioteche chiuderanno comunque". Noi non siamo e non possiamo essere d'accordo con questa conclusione, in quanto crediamo fermamente nel valore culturale e nella funzione sociale delle biblioteche come luoghi di cultura, di studio, di aggregazione e di riferimento per la cittadinanza.

È pertanto naturale che non ci opporremo al rinnovo della convenzione che, visto tra l'altro l'ampliamento dei servizi che il Consorzio potrà offrire, ha la lungimiranza di guardare ad un futuro diverso delle biblioteche, ha appunto la capacità di immaginare le biblioteche come delle piccole case della cultura, se volete metterla in questi termini, che sappiano andare al di là del libro cartaceo e del servizio di prestito interbibliotecario.

Ampliamento di servizi che comunque già esisteva nella situazione di fatto delle attività svolte dal Consorzio.

Volevo richiamare inoltre il nostro programma amministrativo con cui ci siamo presentati alle elezioni, con cui abbiamo

ricevuto il mandato e la fiducia dei cittadini. In quel programma una delle colonne portanti riguardava il post Expo e la città universitaria. Allora mi sono chiesto come possiamo immaginare una città che vada verso quella direzione, quindi una città sospinta e sostenuta da un fervore culturale sempre maggiore, se non rinnoviamo e qualificiamo i servizi culturali e le nostre biblioteche.

Credo quindi che il voto di questa sera vada in quella direzione. Va anche considerato il fatto che non ci sono più in questo momento ormai spazi di modifica dello Statuto. Tali spazi e tali momenti ci sono stati e tutte le Amministrazioni coinvolte hanno avuto la propria voce in capitolo e la possibilità di proporre modifiche e migliorie.

Si è giunti quindi dopo un lungo lavoro a questo documento finale, approvato da ormai 30 dei Comuni coinvolti.

L'alternativa sarebbe uscire dal Consorzio, deteriorando però un servizio che funziona molto bene.

A questo proposito, dell'approvazione degli altri Comuni, qui mi rivolgo soprattutto alle forze politiche di Minoranza qui rappresentate, ho visionato dei dati, ho qui la tabella con tutte le votazioni tenutesi nei Consigli Comunali dei diversi Comuni aggiornata al 6 settembre del 2016. È da notare un parere, da notare un dato che secondo me risulta interessante, in tutti i 30 Comuni coinvolti non c'è stato neanche un voto contrario, ad eccezione del Comune di San Vittore Olona in cui risultano 4 voti contrari. Ci sono stati astenuti in 13 Comuni su 30, tutti gli altri voti si sono espressi in modo favorevole.

Questo non significa certamente che anche Rho debba approvare necessariamente all'unanimità o con nessun voto contrario, è però di certo un dato secondo me sintomatico che esprime come il processo di costruzione dello Statuto sia stato partecipato da tutti i Comuni e da questi voluto e fortemente sostenuto poi nel momento dell'approvazione.

Ad oggi appunto oltre al nostro Consiglio Comunale che è chiamato ad esprimersi questa sera mancano solamente il Comune di Senago e il Comune di Garbagnate Milanese.

Per curiosità un po' personale, anche per completezza del discorso, dell'argomento, io avevo consultato sul sito del CSBNO, sono facilmente scaricabili, le statistiche, ci sono proprio le statistiche anno per anno di utenti e prestiti suddivisi per ogni mese di ogni anno, aggiornate - come dicevamo prima - ad agosto del 2016. Così, per fare un esperimento, per vedere anche un po' come si distribuiscono questi numeri, queste statistiche di utenti e di prestiti, facendo la media tra tutti i mesi dell'anno corrente, quindi tra gennaio e agosto del 2016, comprendendo...

Vice Presidente Venchiarutti

Consigliere Bellofiore, scusa, visto che c'è la lista anche di persone che vogliono parlare, ti chiederei di quagliare.

Consigliere Bellofiore

Ho quasi concluso. Allora salto questa parte dei dati che mi sembrava interessante, comunque sono dati che già l'Assessore Giro aveva enunciato prima e appunto facendo questa media a me risultava un ammontare di 2.499 utenti al mese in media della sola biblioteca di Villa Burba, con 19.212 prestiti mensili. Appunto numeri che, come ribadiva prima l'Assessore, sono importanti e quindi mi sembra semplicistico affermare che il Sistema Bibliotecario non serve, che le biblioteche poi siano destinate a chiudere.

Concludo, non riprendo i numeri che ha già detto l'Assessore. Concludo dicendo che per tutte queste ragioni noi non vogliamo abbandonare o uscire dal Consorzio e quindi appunto ribadiamo la nostra posizione a favore del rinnovo della convenzione per l'adesione all'Azienda Speciale Consortile. Mi scuso se ho sforato troppo e grazie dell'ascolto.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Bellofiore.

Adesso la parola a Tizzoni. Raccogliamo tutte le nostre domande, perplessità, dubbi, poi alla fine lasceremo tempo ai membri per esporre le loro considerazioni. Grazie.

Consigliere Tizzoni

Grazie Vice Presidente. Abbiamo assistito in questa Commissione congiunta, lo dico anche al Presidente della CAIO, ad una novità, il fatto che una Commissione alla Cultura di questo Comune voti contro al cambio di uno Statuto che il Comune chiede di fare all'aula consiliare.

Abbiamo assistito al fatto che una maggioranza della Commissione Cultura, per cui la Maggioranza del Governo di questa città, con il suo Presidente ex Assessore alla Cultura decide di astenersi.

Io dico questo è un fatto che avrà una rilevanza quanto meno politica, avrà delle motivazioni, quanto meno delle grandi perplessità sotto.

Guardate, se il discorso finale si riduce tutto a: beh, ma 30 Comuni hanno votato a favore per cui non si capisce qual è la motivazione per la quale oggi l'Opposizione e una parte della Maggioranza sono molto scettici sul fatto di cambiare questo Statuto, beh, non è un discorso da fare, perché se tutti si buttano dal pozzo allora buttiamoci anche noi.

Ricordo che da parte dei 30 Comuni, a parte Garbagnate, Legnano e Rho, ce ne sono pochi che hanno la nostra densità, ce ne sono pochi che sono strutturati come siamo strutturati noi, che hanno lo stesso numero di dipendenti come noi, che hanno lo stesso numero di biblioteche che abbiamo noi e che hanno lo stesso numero di personale che utilizziamo noi.

Guardate, faccio una battuta sul personale perché qui poi... In Commissione si ha più tempo di parlare probabilmente del mio intervento che sarà di cinque minuti, perché quello è il tempo che mi è concesso. La domanda alla Dottoressa Sperati, Dirigente della biblioteca, Capo Dirigente della biblioteca, su quanti dipendenti il Comune di Rho, per cui non il Consorzio ma il Comune di Rho direttamente a libro paga sono in questo momento destinati alla biblioteca di Villa Burba, per cui non a tutte le biblioteche, questo è a verbale, la risposta è stata: 13. Per cui la verità è che noi oggi abbiamo 13 dipendenti comunali sulla biblioteca di Villa Burba. Al di là dei numeri, che sono numeri che fanno volume, che sono numeri dei quali io per esempio sono contento, dico che dobbiamo porci qualche...

Per esempio Gente di Rho non ha detto nei suoi interventi in Commissione CAIO e in Commissione Servizi Sociali, non ha detto che siamo contro o a favore della chiusura della biblioteca. Gente di Rho dice che se il Consorzio è destinato purtroppo, non per colpa nostra né per colpa di nessuno, probabilmente anche per colpa della tecnologia moderna che oggi i ragazzi con l'iPhone e con il tablet, da casa con il computer, con la digitalizzazione probabilmente utilizzano meno i prestiti interbibliotecari, oppure vanno di meno in biblioteca. Non è colpa di nessuno. Qui noi non vogliamo dare le colpe all'Amministrazione che oggi è quella di Romano, che è la stessa di cinque anni fa, che ha guidato la città per cinque anni fa; qui si fa un discorso di responsabilità.

Allora, secondo me oggi un'Amministrazione come la nostra, in un momento di crisi economica, l'abbiamo detto prima, in un momento di crisi economica dove oltretutto il 40% della gente non paga perché è in crisi economica, magari buona parte di quelle persone sono in crisi e non hanno neanche i soldi per andare a fare la spesa, per arrivare a fine mese, tant'è che usufruiscono dei servizi di alimentazione e di ristorazione che diamo con Casa Perini, noi cosa facciamo? Prendiamo delle somme e non valutiamo se sono somme che possiamo risparmiare o che possiamo utilizzare in un altro modo.

Io non dico chiudiamo la biblioteca di Villa Burba o chiudiamo le biblioteche di Rho. Io dico: siamo sicuri che il Consorzio avrà lunga vita? Primo.

Siamo sicuri che quello che fa il Consorzio, sto parlando per quanto riguarda il Comune di Rho, non siamo in grado di farlo noi con 13 dipendenti comunali, che io vorrei capire poi cosa facciano questi 13 comunali perché sono giorni che me lo

chiedo, perché 13 dipendenti comunali sulla biblioteca onestamente sono un numero di tutto rispetto.

Dopo di che c'è il problema, e qui diciamo subito che non siamo per la chiusura, né del Consorzio, che però se non ha le gambe per camminare deve morire come muoiono a volte per la storia, perché ci sono i cicli di crisi, perché ci sono le tecnologie che avanzano, come muoiono determinati settori, per cui noi diciamo da subito che non siamo per chiudere la biblioteca o le biblioteche, ma siamo per gestirle in house. Questo è il primo punto.

Questo è dato da che cosa? Dato dal fatto che secondo noi purtroppo, l'ho detto anche in Commissione, noi vediamo un destino del Consorzio che non può essere quello di cambiare lo Statuto e di fare altro per stare in piedi.

Perché, signori miei, a parte che dovete spiegarmi perché stiamo cambiando uno Statuto, ci chiedete di cambiare uno Statuto di una Maggioranza che dice: beh, da domani il Consorzio si occuperà anche di eventi. Allora io dico perché no, di catering, perché no di ristorazione, perché non di ricezione? Perché non andiamo a fare i muratori? Andiamo a vendere lavatrici, frigoriferi.

Chi l'ha detto che ci sono le professionalità per allargare lo Statuto, a fare di questo Statuto, di questo Consorzio, di persone, ragazzi, funzionari, dirigenti che fino ad oggi si sono occupati di circolazione di libri, di prestiti di libri, di manutenzione di libri, di archivio di libri e di acquisto di libri, chi ce lo dice che nel mondo dello spettacolo loro potrebbero avere e riscuotere un successo così grande da mantenere in vita, natural durante, fino al 2021 come ricordava il Presidente Scarfone, la vita del Consorzio, allungando la scadenza della concessione e della vita stessa del Consorzio? Chi lo dice?

Poi io non voglio dire che l'erba del vicino è sempre più verde, ma basta questi ragionamenti superficiali. Oggi ci sono i professionisti in tutti i settori e si sta in piedi purtroppo in questa società, a differenza degli anni 70, 80 e 60 aggiungo io, se si è professionisti di quel settore. Non ci si può inventare organizzatori di eventi, e non lo dico perché sono contro il Consorzio, lo dico perché sta nelle cose, perché questa è la cosa.

Se dobbiamo andare a fare dei bandi vincerà un'agenzia che fa da vent'anni degli eventi, avrà delle professionalità. Se dobbiamo gestire un museo, un teatro, ci saranno le agenzie che sono professionali, anche tra di loro c'è la crisi oggi e anche molte di queste stanno chiudendo, sto parlando del mondo privato, quelle che partecipano ai bandi, quei bandi che facciamo, che poi dopo vincono con il 50% di ribasso e poi le case di edilizia popolare non riusciamo a farle.

Torniamo all'acquisto dei libri. Qualcuno ha detto: va beh, ma noi quest'anno, questi anni, non è mica come una volta, mica quando c'eri tu Assessore al Bilancio!

Quando c'ero io Assessore al Bilancio, sono andato a rivedermi i conti, noi compravamo, sto parlando di acquisto del Comune di Rho, non del Consorzio, acquisto del Comune di Rho direttamente per le proprie biblioteche, per cui una cifra che va sé stante, per cinque anni 40.000 Euro all'anno di libri. Sto parlando di cinque anni.

I cinque anni dopo, Giunta Romano, l'Assessore Orlandi giustamente mi dice: no, noi siamo scesi, ne compriamo 20.000 Euro di libri all'anno per le nostre biblioteche.

Bene, io ho fatto due conti, sono uomo di conti e faccio due conti, negli ultimi cinque anni, ammesso e concesso che siano stati solo 20.000 Euro perché potevano essere anche 25, 27, 28 nel 2011, 12 o 13, ma rimanendo basso, facendo 20.000 Euro vuol dire che nell'ultimo quinquennio abbiamo comprato la bellezza di 5.000 libri. Sto parlando della biblioteca di Villa Burba.

Vi dico di più, facendo un rapido conto di quando c'ero io Assessore noi, come Comune di Rho, abbiamo comprato 10.000 libri, per cui sto parlando di dieci anni di 15.000 libri. Io non so neanche se in 15 anni sono usciti 15.000 libri, per cui non è un discorso... Non so neanche di che cosa si possa...

Per cui questo per dirvi... Questo per dirvi che siamo in grado di gestirci in automatico tutte queste situazioni, compresa la fornitura di libri alla nostra popolazione.

Poi passo ad un altro punto, quello del prestito interbibliotecario, perché dobbiamo stare in piedi, perché oggi se arriva uno studente alla biblioteca di Villa Burba, un pensionato, un commerciante o un miliardario e chiede di avere un libro, il libro non c'è, noi glielo procuriamo nell'arco di poche ore, il giorno dopo al massimo.

Bene, questa è una priorità in questo momento di crisi economica, quella di ... a quello che chiede quel determinato libro che magari sta ad Arese quel determinato libro, che magari sta a Lainate, che magari sta a Legnano, magari questo è anche miliardario? È questa la priorità?

Vice Presidente Venchiarutti

Consigliere Tizzoni, ti invito a giungere all'epilogo, come ho invitato Bellofiore. Grazie.

Consigliere Tizzoni

Sono già cinque minuti che sto parlando?

Vice Presidente Venchiarutti

No, ti sto avvisando che manca poco per giungere all'epilogo.

Consigliere Tizzoni

Sto dicendo, questo è il discorso. Noi dobbiamo ragionare anche su un'altra ottica, che se io che sto bene, che ho uno stipendio che me lo posso permettere, non c'è un libro oggi nella biblioteca di Rho, non è che mi è dovuto dalla collettività del Comune di Rho, cioè che tutti i 50.000 abitanti del Comune di Rho devono partecipare al mio diritto di avere un libro, al mio principio di avere un libro; perché io prendo la mia macchina, vado a Legnano e vado a prendere il libro.

Prima abbiamo parlato di ospedali, che l'oculistica si è trasferita a Garbagnate. Oggi i nostri anziani che si devono operare agli occhi, per cui non devono prendere un libro in prestito ma si devono operare agli occhi, sono costretti ad andare a Garbagnate perché non stanno in piedi con i costi; per cui non possiamo non fare un ragionamento serio su questo discorso. Se non c'è il libro sono due le cose, o se lo va a prendere a Lainate, a Legnano, ad Arese, oppure mettiamo, e questo lo può fare se ce lo prendiamo in house, un prezzo! Perché Tizzoni Marco, che prende lo stipendio, non può pagare 1 Euro, 2 Euro, 3 Euro il prestito? Magari non lo facciamo pagare a chi non ha uno stipendio, a uno studente che non ha un lavoro, a un pensionato che prende la minima; ma perché un miliardario deve non pagare un libro e io...

Vice Presidente Venchiarutti

Consigliere Tizzoni, scusi, abbiamo sforato il tempo, abbiamo capito il tuo punto di vista, lascia lo spazio per...

Consigliere Tizzoni

No, chiudo con la conclusione.

Vice Presidente Venchiarutti

Okay, veloce.

Consigliere Tizzoni

Faccio l'ultima conclusione e dico che alla fine 13 dipendenti, ho fatto una media di 2.500 Euro lordi, per cui ammettendo che i 13 dipendenti prendano 1.200 Euro di stipendio al mese, sono stato basso, cubano 32.500 Euro.

Poi ho fatto un'altra previsione, la quota che paga il Comune di Rho per il Consorzio, sono 37.000 Euro circa all'anno, perché sono 0,75 per 50.000, per cui sono 37.000 Euro.

In più ho fatto un'altra previsione, cioè più ho messo i 20.000 Euro di acquisto libri all'anno, del Comune di Rho direttamente.

Oggi il Comune di Rho sulla biblioteca di Villa Burba e sulle altre biblioteche comunali spende quasi 100.000 Euro.

Io dico e Gente di Rho dice, l'abbiamo detto e ribadito, che siamo per tenere la biblioteca in house e per valorizzare i nostri dipendenti, sennò non si capisce che cosa abbiamo a fare questi dipendenti.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Tizzoni.

La parola al Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie Vice Presidente. Complimenti anche per il suo approccio in quest'aula istituzionale.

Diciamo che con riferimento a questo punto in oggetto io parto con il dire che nelle Commissioni congiunte CAIO e Servizi Sociali e alla Persona abbiamo sicuramente fatto una discussione proficua, pacata e comunque sia costruttiva.

Anche la relazione del Presidente Bellofiore è stata una bella relazione, sicuramente istituzionale, forse un po' poco politica, mancava una piccola parolina che si usa non solo in politica ma nella vita sociale, che è grazie. Io avrei detto un piccolo grazie alle forze di Opposizione che comunque hanno garantito il numero legale quella sera, per rispetto degli interlocutori, che ringrazio anche questa sera di essere presenti, del Consorzio Bibliotecario, che erano venuti comunque apposta a Rho quel giorno per mostrare le modifiche statutarie del Consorzio. Andare via sarebbe stata anche una brutta cosa. Potevamo farlo, ma ribadiamo questa sera in aula che se fosse stato per il P.D. la discussione sarebbe finita lì, per lo meno per una Commissione; perché comunque durante la votazione, che è quello che conta, nel verbale uno può dire quello che vuole, durante la fase di votazione non c'era il numero legale e comunque sia non c'era neanche il parere favorevole. Tant'è che poi non è passato.

Già accennava il Consigliere Tizzoni qualcosa, ma come Lega la cosa che più ha fatto riflettere me e anche il Consigliere Giussani, che c'era anche lui in quanto Commissione congiunta, è stata appunto l'astensione del Consigliere Scarfone e il suo atteggiamento critico.

Questa sera lo approfondiremo, non tanto per il dato politico che può anche essere irrilevante per questa cosa, ma, anzi

massimo rispetto quando una persona comunque va avanti fino in fondo, esprime la sua opinione senza vincoli di partito e massimo rispetto per questa cosa.

Il dato preoccupante era il fatto per il ruolo che ricopre di Presidente della Commissione, ma soprattutto per il suo Assessorato precedente nell'Amministrazione Romano 1 chiamiamola, in cui comunque è stato lui ad intrattenere i rapporti con il Consorzio Bibliotecario. Questo dato sì che fa riflettere, credo sia rilevante.

Noi in sostanza questa sera andremo a votare, e sono d'accordo qua con gli altri Consiglieri, un rinnovo molto importante per il nostro Comune, quindi sapere che l'Assessore che per cinque anni è stato della partita avanza delle diverse perplessità, ovviamente le perplessità le trasmette anche a noi, fidandoci delle sue parole. Parole che pesano ancora di più quando il neo Assessore Giro dice: c'è stato un lungo percorso condiviso iniziato a novembre 2015. Se permette io sulla parola "condiviso" ho dei seri dubbi questa sera. Dire un lungo percorso condiviso quando comunque l'Assessore della partita ha avanzato tante perplessità, la parola condivisione usiamola dal vocabolario Zingarelli, non usiamola giusto per dare aria alla bocca. Condivisione secondo me è un'altra cosa.

Decidere sull'adesione. Il fatto che, come rimarcato questa sera, il nuovo padre istituzionale sia la Città Metropolitana sinceramente mi fa aumentare ancora i dubbi e le perplessità, per come è concepita ora la Città Metropolitana e la sua latitanza istituzionale, il distacco dei Comuni rispetto a quanto avveniva con la Provincia, dove per lo meno nel bene o nel male c'erano delle persone delegate direttamente dai cittadini per occuparsi di queste cose.

Adesso sono già diversi anni che c'è la Città Metropolitana, con elezioni di secondo grado da parte dei Consiglieri Comunali, saremo chiamati anche noi a breve, però sfido io chiunque a dirmi i risultati ottenuti dalla Città Metropolitana. Sfido io a dirmi che è un ente che funziona correttamente.

Il fatto che sia il padre istituzionale la Città Metropolitana sinceramente ci fa riflettere.

Detto questo, altre perplessità che abbiamo come Lega Nord, che già ha avanzato il Consigliere Tizzoni, è il fatto che comunque alcune funzioni potrebbero essere veramente assegnate a qualche dipendente comunale. Qui a Rho c'è stato per la scorsa Amministrazione la moda di esternalizzare le cose, dall'ALER ad altri servizi; quindi ci sono i dipendenti comunali, facciamogli fare anche un qualcosa di costruttivo all'interno del Sistema Bibliotecario e magari riusciamo ad ammortizzare, non so se è già stato detto, lo 0,70 e rotti centesimi che andremo a pagare pro capite. È vero, ci sono altri Comuni che pagano più di 1 Euro per l'adesione, però noi siamo il Comune di Rho, abbiamo 50.000 abitanti, abbiamo più

biblioteche, se permettete comunque se dobbiamo andare al ribasso con l'ausilio dei nostri dipendenti comunali magari è un dato positivo che riusciamo a scontare, ad ottenere dal Consorzio.

Sarebbe bello, magari dopo mi riservo di intervenire, perché comunque parleranno i due delegati del Consorzio Comunale e gli faremo anche noi magari in seguito altre domande, sul discorso delle attività che vengono fatte nelle biblioteche, dalle letture animate alle attività culturali in generale; dove vorremmo una cosa, che il Comune diventi anche parte attiva nella scelta di alcune tematiche da trattare e da offrire agli utenti, magari in misura maggiore rispetto al passato. Che comunque una linea e un indirizzo li possa dare anche il Consiglio Comunale, penso che possa essere un qualcosa di significativo e di costruttivo.

Per ora mi fermo qui. Grazie Vice Presidente.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Giudici.

Non ci sono più interventi, quindi io lascerei la parola ai due membri se vogliono... Sì, Scarfone, scusate, è comparso adesso sul monitor.

Prego Scarfone.

Consigliere Scarfone

Buonasera a tutti. Sarò breve perché le mie perplessità le ho già espresse in Commissione, ma sono perplessità di carattere tecnico rispetto ad una modalità di trasformazione e di approvazione dello Statuto.

Non c'è dubbio che il servizio che fornisce il Consorzio Bibliotecario ai Comuni è un'eccellenza in Italia, ma credo, come ricordava anche l'Assessore Giro, il Consorzio Bibliotecario è in grado di confrontarsi con istituzioni che vanno al di là delle Alpi, perché c'è grande professionalità nella gestione dei servizi bibliotecari.

Quello che io contestavo sul punto specifico è che non c'è stata - per quanto mi riguarda - una condivisione sulle modalità di trasformazione dell'azienda, non che il Consorzio non debba occuparsi anche di altre attività. Il Comune di Rho nel 2013, lo ricordava il Presidente Nerio proprio nella seduta, nell'assemblea di presentazione della trasformazione dello Statuto, nella seduta del dicembre 2015, il Comune di Rho è stato uno dei più attivi Comuni ad affidare i servizi al Consorzio. Quindi non c'è nessuna volontà, come dire, di rendere e mettere in difficoltà il Consorzio.

Io non ho condiviso, perché mi sono rimasti dei dubbi su alcune questioni, che anche in Commissione non ho avuto delle

risposte precise, quindi il mio voto sarà di astensione; ma non si mette in dubbio sicuramente la qualità del servizio.

Tra le altre cose il problema non è proprio, come dire, della biblioteca di Rho, perché la biblioteca di Rho ha del personale bravissimo, con il quale abbiamo avuto anche dei momenti di scontro nei cinque anni passati; poi hanno dimostrato grande professionalità, perché tutte le attività che oggi vengono proposte sono cose che già si fanno nella biblioteca di Rho.

Ci sono dei Comuni che per questioni di bilancio non hanno personale ecc., quindi hanno difficoltà ad offrire servizi; quindi un po' l'idea di trasformare il Consorzio in un'Azienda Speciale che potesse offrire anche servizi culturali.

Io ho dei dubbi, però ho anche detto in Commissione che io non ho partecipato a tutte le riunioni e per quanto riguardava la durata del Consorzio non ricordo che si sia mai discussa questa cosa. Il mio dubbio era: io avrei preferito passare da una fase di sperimentazione, perché il Presidente ci ricordava che l'applicazione di questo Statuto porterà i risultati tra due o tre anni, quindi io dicevo allora facciamo questa sperimentazione, arriviamo al 2021 che è la scadenza naturale del Consorzio e pensiamo dopo una sperimentazione, vediamo i risultati e capiamo esattamente cosa fare.

Mi sembra un po' un azzardo questo anticipare già adesso un prolungamento della convenzione quando non sappiamo poi i servizi come andranno.

Io devo dire che rispetto ad un'esperienza fatta proprio nel 2013, quando abbiamo affidato alcuni servizi riguardanti la formazione del cartellone teatrale ecc. i risultati non sono stati straordinari; quindi ecco perché la mia perplessità, avrei preferito avere una fase transitoria per poi arrivare ad una decisione definitiva.

Chiaramente in democrazia i numeri hanno la ragione, se gli altri Comuni hanno votato a favore... Non è che se il Comune dovesse mai decidere di votare contro, non è così perché c'è un'assoluta volontà di sostenere questo progetto, non succede nulla. Io esprimo un mio parere personale sulle perplessità che ancora mi sono rimaste, poi farò delle domande o ne approfitterò, ma credo sia stato un lapsus, perché nella relazione che ci ha fatto il Presidente, dove ci diceva che il Comune di Rho paga 0,76, poi nella convenzione c'è scritto 1 Euro. Vorrei capire anche questa cosa.

Quindi ho delle perplessità su alcune questioni. Non mi ha convinto il Presidente quindi io questa sera voterò di nuovo, esprimerò un voto di astensione.

Mi dispiace però che si faccia confusione su quelli che sono i servizi della biblioteca ecc., perché da quello che ho sentito vuol dire non conoscere assolutamente la biblioteca e il grande valore del lavoro che le 13 persone fanno; perché evidentemente le biblioteche si frequentano poco insomma.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Scarfone.

Lasciamo la parola, la replica al Consigliere Bellofiore. Prego.

Consigliere Bellofiore

Sarò brevissimo, soltanto due cose.

La prima. Il Consigliere Tizzoni parlava della professionalità, in merito alla professionalità del Consorzio. Io credo personalmente che, come dire, viene proposta una modifica dello Statuto che prevede l'allargamento dei servizi penso che il Consorzio stesso abbia... Comunque lo domando ai rappresentanti del Consorzio, abbia la capacità di porre in essere poi le professionalità necessarie per svolgere il servizio ulteriore. Servizio ulteriore che comunque rimane a discrezione del Comune, se affidare oppure no.

Quindi se il Comune vede che non ci sono in campo le professionalità messe dal Consorzio penso che possa benissimo non delegare, non affidare quel servizio o non attuarlo.

Poi la seconda cosa dei dipendenti, è vero, sono 13 dipendenti, io non sono mai stato dipendente di una biblioteca, però frequento le biblioteche, credo che oltre allo stare al bancone e far passare i libri ci sia anche tutto un servizio, un lavoro di catalogazione dei libri, di organizzazione degli spazi ecc. Comunque, come diceva anche Scarfone, valorizziamo il lavoro dei dipendenti.

Il problema però sta nel numero dei libri, perché il dato che potrebbe confermare l'Assessore, non sono sicurissimo, però il patrimonio dei libri del Comune di Rho ammonta a 130.000, con il CSBNO abbiamo una disponibilità di 1.300.000 volumi; comunque la sproporzione è notevole.

Basta. Concludo, visto che mi è stato consigliato, ringraziando le Opposizioni che hanno garantito il numero legale. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Bellofiore.

Adesso lasciamo la parola, insomma concludiamo con il Sindaco che conclude con il suo intervento, poi lasceremo anche la parola ai membri se vorranno aggiungere la parola. Grazie Sindaco.

Sindaco

Grazie. Anche io brevemente, anzitutto per ringraziare della presenza i nostri ospiti, della loro disponibilità.

Volevo ricordare solo due cose. Una, che il Comune di Rho è uno dei soci fondatori del Consorzio Bibliotecario, stiamo parlando del 1995, che da allora il servizio gestione biblioteca

è stato affidato al Consorzio, proprio per le motivazioni che si dicevano prima, tutte le biblioteche d'Italia ormai penso sono in consorzi, che vanno sempre più ingrandendosi per dare maggiori possibilità agli utenti.

Il ragionamento è proprio il contrario di quello che ognuno si deve comprare i suoi libri e fare tutti i doppioni, ma mettere a disposizione una gamma di libri, anzitutto sempre nuovi e poi molto più ampia.

Io dico, adesso il Consigliere Scarfone già Assessore si è astenuto, fatto grave, fatto politico. Devo dire che lui ha sempre portato questa posizione critica in Giunta, ma come c'erano altre posizioni nelle discussioni tra i vari Comuni, perché qui bisognava arrivare ad un testo unico approvato da tutti i Comuni, noi non possiamo emendare questa delibera, perché tutti gli altri Comuni l'hanno già approvata così e dobbiamo avere tutti uno stesso Statuto.

Su questo si sta tentando di montare un caso politico, gestiamo in house la biblioteca, i dipendenti sono troppi. Beh, iniziamo ad andare a vedere in biblioteca il lavoro egregio che fanno i nostri dipendenti, anche con la biblioteca dei bambini, assieme al CSBNO.

Volevo solo ricordare questo, cito quattro delibere, 160 del 2009, 141 del 2010, 282 del 2010, 25 del 2010, potrei andare anche negli anni indietro. In queste delibere voi, Marco Tizzoni in Giunta, approvate esattamente le stesse cose, l'affidamento del servizio al Consorzio Bibliotecario, riconoscendo che facevano un buon lavoro e stanziando 180/190.000 Euro l'anno per questi servizi.

Evidentemente perché è una cosa che funziona, è una cosa inevitabile il Consorzio Bibliotecario nella gestione del nostro servizio. Oggi passa in Consiglio Comunale, come noi le abbiamo rinnovate, prorogate, come tutti gli altri Comuni, passa in Consiglio Comunale solo perché c'è la modifica dello Statuto.

È dal '95 che siamo nel Consorzio Bibliotecario e siamo fondatori e tutte le Giunte hanno sempre rinnovato l'adesione, conferito questi servizi al Consorzio Bibliotecario. Poi, dopo di che, successivamente i servizi possono essere stati ampliati, in alcuni con queste delibere, quando si è preso il servizio aggiuntivo per la gestione del CentRho ad esempio.

Adesso va bene il gioco delle parti, però quando questo gioco porta a sconfessare delibere che voi stessi avete approvato, che sono delibere giuste, perché nessuno oggi può dire che la scelta giusta è quella di uscire dal CSBNO perché dobbiamo gestire in proprio e risparmiare qualche soldo.

A meno che non ci sia una visione diversa, cambiata perché fino al 2010 era anche questa la vostra, di non investire sulla cultura e di non pensare che un servizio come la biblioteca sia un servizio importantissimo, un presidio culturale

imprescindibile per tutti i cittadini; che quindi è meglio che il Comune risparmi questi soldi e che i nostri cittadini vadano alla Mondadori - Feltrinelli a comprarsi tutti i libri che vogliono.

La biblioteca è qualcosa d'altro, non è solo libri, è un luogo di aggregazione, un luogo dove si fanno eventi culturali. Dire che adesso bisogna uscire dal CSBNO sfruttando questa modifica dello Statuto vuol dire sconfessare la linea che voi stessi avete tenuto fino a che siete stati al Governo di questa città. Vedete voi se questo non è il gioco delle parti.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie signor Sindaco.

Si sono prenotati in Zona Cesarini i Consiglieri Scarlino e Tizzoni, però vi chiedo di essere un pochino concisi, almeno diamo anche la possibilità di replica e di risposta ai membri che sono venuti qua apposta per noi. Grazie.

Consigliere Scarlino

Io sarò brevissimo. Anzitutto volevo precisare... Va beh, innanzitutto ringrazio la rappresentanza per essere qui questa sera, del Consorzio Bibliotecario.

Volevo semplicemente fare un'osservazione alle parole che ha appena rilasciato il Sindaco. Parlavamo, le delibere che sono state citate sono di circa sette anni fa, c'era un altro sistema. La digitalizzazione non era a questi livelli. Adesso io scarico senza problemi un libro, ma non è per entrare sui servizi del Consorzio, è semplicemente per dirle che sette anni fa la digitalizzazione non era così avanzata come è adesso, quindi gli investimenti erano corretti perché comunque il tempo lo richiedeva.

Detto questo, io non voglio entrare in merito al servizio che già sta fornendo il Consorzio Bibliotecario, semplicemente vorrei esternare delle perplessità, non per altro, perché non sono in Commissione quindi le esterno direttamente qui in Consiglio, per quanto riguarda appunto l'eventuale gestione di eventi da affidare al Consorzio.

Io sinceramente vorrei che gli eventi fossero sempre e comunque gestiti dall'Amministrazione Comunale, per un controllo diretto e anche per altre eventuali ragioni.

Poi, per quanto riguarda la cessione, oppure non proprio cessione però l'affidamento di un'eventuale gestione per l'organizzazione di eventi, anche qua cosa facciamo, andiamo a tentare? Io prima ho sentito le parole del Presidente Bellofiore che ha detto: sicuramente si saranno già organizzati in tal senso, cioè faranno una proposta di... Viene fatta questa proposta di ampliare l'offerta del Consorzio, con delle competenze.

Non lo sappiamo attualmente, questa può essere una supposizione. La cosa che sinceramente da Consigliere non voglio è che vengano fatte delle sperimentazioni azzardate, perché prima il Consigliere Tizzoni ha sottolineato che siamo comunque in una situazione piuttosto difficile, quindi sperimentazioni di questo tipo potrebbero comunque portare nella peggiore delle ipotesi, mi auguro di no indipendentemente da come andrà la votazione, potranno portare a delle situazioni poco chiare, magari qualche errore, qualche sbaglio, qualche errore di valutazione sull'organizzazione di eventi, nell'ipotesi che manchino appunto le eventuali competenze.

Poi un'altra cosa, se il Consorzio dovesse gestire questi eventi potrebbe anche essere che nell'ipotesi potrebbe eventualmente subappaltare, penso, dei servizi nell'organizzazione di eventi e così facendo potrebbero dilatarsi i costi di gestione.

Quindi l'idea che vorrei continuare, vorrei che si continuasse ad avere è che l'Amministrazione Comunale continui a gestire l'organizzazione di eventi e che il Consorzio continui nella gestione dell'attuale servizio e nell'eventualità che si voglia poi implementare, e ripensare a una valorizzazione della biblioteca, sfruttare al massimo i 13 dipendenti che so bene, so bene perché la biblioteca la frequento, ho amici che la frequentano, che lavorano già comunque bene.

Quindi la linea che vogliamo adottare è questa, assolutamente non in polemica personalmente con i servizi del Consorzio, ma semplicemente con delle perplessità legate appunto all'offerta che si vuole in questo caso aumentare. Grazie.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.

Consigliere Tizzoni, seconda... Mi sembra che sia il secondo intervento.

Consigliere Tizzoni

Sì, il mio è per fatto personale, guardi Presidente.

Presidente Isidoro

Prego.

Consigliere Tizzoni

Perché è stato citato... Sono stati citati alcuni atti, delibere

che abbiamo votato nella Giunta. Io ho detto all'inizio sì, la conosco abbastanza bene la problematica, perché facevo l'Assessore al Bilancio per cui qualche conto me lo ricordo a memoria, me lo ricordo ancora adesso e l'ho ben presente.

Perché siamo qua a parlare del cambio di Statuto del Consorzio? Perché siamo qui a parlare dell'allargamento dei servizi che il Consorzio chiede di poter fare ai Comuni consorziati? Per un semplice motivo, perché i bilanci del Consorzio per una serie di motivazioni esterne alla politica rhodense non stanno più in piedi. È questa, questa è la motivazione che distingue un politico di buonsenso con un politico superficiale, che fa quello che fa la massa, oppure fa quello che dice: tanto dobbiamo salvare un po' di posti di dipendenti per cui salviamoli. Questo è il discorso.

Le quattro delibere che dice il Sindaco ci sono, ci sono tutte, stiamo parlando del 2007, 2010, 2009, quando il Consorzio aveva due soci che oggi non ha più, che si chiamano Stato, Governo, c'era il contributo del Governo, e c'era il contributo della Regione che oggi non c'è più. Senza parlare del contributo di Città Metropolitana ex Provincia che non c'è più. Sono tre.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Consigliere Tizzoni

Sto dicendo, perché c'erano i contributi... Sindaco, io non ce l'ho con l'Amministrazione, io sto dicendo, signori miei, degli amministratori responsabili di destra, sinistra, civici, quello che volete, devono fare una valutazione. Questo sistema Consorzio riesce a stare in piedi, sì o no? Non è colpa nostra se il Governo, la Regione, la Città Metropolitana, non c'è più, Lei faceva anche l'Assessore al Bilancio della Città Metropolitana e avrà visto quanti tagli sono stati fatti sui settori della cultura, non sta più in piedi?

Allora come facciamo a tenerlo in piedi? Allora diciamocelo, dobbiamo studiare qualcosa che cerchi di tenere in piedi il Consorzio, con le sue dipendenze, va bene, però diciamoci la verità! Non prendiamoci in giro! Non diciamo che il Consorzio è bravo per cui farà gli eventi! È un'esigenza questa!

Allora io dico, nel momento di crisi economica, e c'è la gente qua che non riesce a pagare le bollette a fine mese, e sto parlando di 30, 40, 50 Euro al mese, e non sto parlando di 100.000 Euro all'anno, non riusciamo a dare 50 Euro per pagare la corrente. Oggi mi ha chiamato un ragazzo di Rho che gli stanno staccando il gas perché non ha pagato la corrente e noi stiamo facendo questo tipo di discorso!

Allora io dico, e chiudo, il senso del discorso va fatto sul fatto che se noi siamo in grado... Io non voglio gestirlo in house, ma se il Consorzio non ce la fa più ad andare avanti

cosa facciamo, chiudiamo le biblioteche? No, perché abbiamo 13 dipendenti che sono bravissimi, l'avete detto voi. Allora studieremo un sistema per stare in piedi con i 13 dipendenti, oppure cercheremo altri dipendenti da assumere, da mettere, non da assumere, che abbiamo già nel Comune, ricordo che abbiamo un tot numero di dipendenti, tanti, da collocare sopra...

Questa è una scelta, è una scelta politica, non è una scelta partitica, non è una scelta di Maggioranza o di Minoranza, è una scelta consapevole in un momento di crisi economica.

Nel 2010 Sindaco non c'era questa crisi economica, lo dice Lei! Non lo dico io, l'ha detto Lei in mille dei suoi passaggi. Lo diceva quando faceva l'Assessore al Bilancio della Città Metropolitana, non lo dice Tizzoni; però oggi c'è una situazione diversa, di crisi, per cui vediamo di salvaguardare le poche risorse che abbiamo e se possiamo gestire bene le cose gestiamocene noi, se il Consorzio non ce la farà ad andare avanti.

Questo solo per precisare. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Prego Presidente.

Consigliere Kirn

Presidente? Grazie Presidente. Non sono Presidente. Consigliere. Posso parlare?

Presidente Isidoro

Consigliere Kirn, prego.

Consigliere Kirn

Grazie. Grazie Presidente.

Voglio dire tre cose. La prima è questa, sono d'accordo con il Consigliere Tizzoni quando dice che questo Consorzio è una struttura che andrebbe un attimino rivista. Questo Consorzio svolge indubbiamente una funzione all'interno di tutti i Comuni che aderiscono. Non sono d'accordo con il Consigliere Tizzoni quando dice che se noi uscissimo da questo Consorzio potremmo organizzarci con i nostri 13 dipendenti. Cambierebbe totalmente il sistema bibliotecario rhodense. Si tratta di fare una scelta.

Non sono neanche molto d'accordo con il Consigliere Tizzoni nel paragonare appunto l'amico che non riesce a pagare il gas con il valore della cultura all'interno della nostra società.

Stiamo parlando di 1 Euro a cittadino, questo è il costo, nella delibera c'è scritto 1 Euro. 1 Euro a cittadino.

Allora, faccio le critiche prima e poi invece concludo con alcune considerazioni di apprezzamento.

È chiaro che questo lavoro del Consorzio deve essere un lavoro che deve essere intrapreso da tutti i Comuni che ne fanno parte. Sono 754.000 abitanti che aderiscono al Consorzio ed è evidente che appunto i fondi che il Consorzio prende, 754.000 Euro annui, sono soldi che i vari Comuni mettono lì.

È chiaro che la gestione del Consorzio e il futuro del Consorzio sono un tema squisitamente politico tra i Comuni che ne fanno parte.

Questo processo è molto complicato, molto complicato perché in questo Consorzio fanno parte dei Comuni molto piccoli, cito uno così a caso, Dairago, 5.000 abitanti, paga 5.000 Euro l'anno e ha a disposizione delle risorse pari a 1.300.000, come il Comune di Rho. Chiaro che ne usa di meno, però è chiaro che il Comune di Dairago se non facesse parte di questo Consorzio non so che risorse avrebbe, no? Ne usa di meno però potenzialmente ha questa cosa.

Connesso appunto a questa difficoltà c'è anche un'altra difficoltà, che secondo me andrebbe superata, è relativa ai diritti di voto, dove se voi avete letto praticamente il 60% del diritto di voto è imputabile alla quota parte di partecipazione che abbiamo, noi Comune, per esempio nel Consorzio noi abbiamo il 6,67%. L'altro 40 invece è legato ai servizi che noi compriamo dal Consorzio, per esempio non abbiamo bibliotecari, è una specializzazione che è difficile trovare da altre parti, uno si riferisce al Consorzio e acquista questo servizio, che è oltre l'Euro a cittadino e paga questa cosa.

Questa cosa qui da un surplus del 40% in più di possibilità di votare e di dirigere; secondo me questo non è molto corretto, andrebbe rivisto. Questo lo dico come mio parere personale.

Fatte queste critiche e quindi come indirizzo politico per quanto mi attiene secondo me occorrerà nei prossimi anni a venire una profonda rivisitazione di quello che è questo servizio, cercando appunto perché siamo tutti con i nostri problemi economici nelle nostre città, di rivedere i costi, in modo tale da ottimizzarli. In questo senso chiedo, anzi so già che nelle prossime sedute della Commissione Bilancio passerà, come avviene già dall'anno scorso, il bilancio del Consorzio, quindi chiedo un particolare lavoro all'Assessore e ai Consiglieri che fanno parte di questa Commissione di disamina precisa di questo bilancio, in modo tale da poter dare noi, come Comune più grande rispetto ad altri, qualche indicazione e una linea di revisione dei costi magari da condividere con gli altri Comuni.

Dicevo che appunto il Consorzio oltre queste problematiche è sicuramente un valore cui oggi noi, a Rho, non possiamo

rinunciare. Un po' obtorto collo ma è un valore cui secondo me noi Rho non possiamo rinunciare.

Mi riferisco anche, e concludo, al valore che la cultura ha nel nostro territorio. L'avere delle biblioteche efficienti, dove ci sono i libri e dove si può reperire qualsiasi tipo di libro, è un valore non solo come accessibilità, fruizione della cultura, ma anche un valore educativo per la nostra comunità. Mi riferisco ai giovani soprattutto, io per esperienza mia diretta personale ho un figlio di 14 anni a cui piace molto leggere, accede spesso alla biblioteca e trova tutti i libri che vuole. Secondo me è un valore educativo per lui il fatto di andare nella mia città e trovare un luogo dove c'è questa possibilità. Vuol dire che la società in cui vive dice: questo è un valore su cui tu puoi investire; quindi è un valore educativo; non solo per i giovani, anche per gli anziani, so che appunto le biblioteche sono luogo di ritrovo per letture e anche socializzazione.

Quindi questo valore educativo e culturale va preservato, chiaramente cercando di dare un indirizzo che sia quello di valutare minuziosamente tutte le risorse che noi diamo al Consorzio, che sono poi risorse dei cittadini. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.

Prego Assessore Giro... No... Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Oggi, stasera non mi vuole far parlare Presidente. Scherzo, perdonami.

Intervengo perché ho la fortuna di essere il Capogruppo di un grande partito, di un partito veramente democratico, dove ci sono degli sforzi consistenti per spiegare a tutti che la cultura è forse la cosa più importante, che differenzia l'uomo dall'animale.

Per cui qualunque considerazione che porti a mettere in discussione gli investimenti sulla cultura veramente è quasi scellerata.

Io ho ascoltato con grande attenzione l'intervento di Roberto Bellofiore che ha analizzato l'andamento della serata della Commissione, dove è uscita una votazione che purtroppo è stata determinata dal fatto che mi hanno chiamato d'urgenza in sala operatoria, io ho espresso il mio parere ma per Regolamento non è stato accettato. Comunque ribadisco che se non ci fosse stata quell'evenienza io avrei votato assolutamente a favore per la permanenza e quindi l'andamento della Commissione sarebbe stato diverso.

Questo ci tengo a segnalarlo perché dopo sennò vengono fuori delle inesattezze numeriche, che però non coincidono con la realtà dei fatti.

Ho apprezzato moltissimo l'intervento di Scarfone, che ha assolutamente messo in evidenza che non ci sono dissensi, ci sono delle considerazioni molto profonde e molto sensate che mi pare di aver sentito siano state condivise da tutti.

Invece, caro Consigliere Tizzoni, io non so se Lei ha mai visto il "Miles Gloriosus", una commedia di Plauto che viene rappresentata periodicamente. Questa si caratterizza dal fatto che questo "Miles Gloriosus" alterna delle condizioni di sensatezza a condizioni di insensatezza. Nel senso che quando Lei mi dice che va bene, che sicuramente la biblioteca ha avuto dei periodi ed è stata superata dai media Lei è saltato fuori dicendo che nel giro di cinque anni le biblioteche scompaiono.

Ora io credo che sia assolutamente opportuno che tutti noi, che ci picchiamo di fare politica, per i nostri figli, per il bene dell'Italia, ci sforziamo a far sì che le biblioteche rimangano dei luoghi sempre più attivi e qualunque modalità che possa determinare un'attrazione verso la biblioteca, come possono essere i servizi, giustamente come diceva Kirn controllati dal Comune, perché dobbiamo essere noi che diciamo se una cosa va bene o una cosa non va bene, ma speriamo che queste cose, queste biblioteche non solo continuino ad esserci ma diventino sempre più importanti e sempre più formative; perché è solo la biblioteca che ti permette di aprire il cervello, non sicuramente la televisione. Perché con la biblioteca tu hai la possibilità di andare a vedere quello che ti interessa, non quello che ti propinano i mass media e i giornali, che molto spesso hanno delle dietrologie e dei condizionamenti. Non sto parlando di destra o di sinistra, qualunque giornale, qualunque televisione porta avanti delle indicazioni che molto spesso non sono correlate con la realtà.

Quindi ben venga l'accordo per questa biblioteca e speriamo che diventino sempre più aperte e sempre più diffuse nel territorio. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Prego Assessore Giro.

Assessore Giro

Grazie. Io lascerei magari la parola per qualche risposta più tecnica e puntuale, dopo di che traccerei un attimo le conclusioni del dibattito. Grazie.

Dottor Agostini - Presidente CSBNO

Buonasera a tutti. Intanto vi ringrazio dell'invito fattoci per partecipare a questa sessione del Consiglio Comunale, perché

ovviamente essendo un'azienda partecipata dai Comuni ci interessa capire diciamo lo spirito politico delle varie Amministrazioni e dei vari Consigli a cui noi facciamo riferimento.

L'essere un'azienda speciale partecipata ha questo senso, in questo periodo in cui sono stato Presidente ho cercato di portare avanti proprio fino all'estremo il concetto dell'azienda al servizio degli enti associati.

Uno sforzo notevole perché ha significato partecipare, incontrare Assessori, Giunte, Sindaci, per coinvolgere su questo concetto; perché c'erano anche idee molto diverse.

Devo dire che questo lavoro ha prodotto un dibattito poi che ha portato nell'arco dei due anni a formulare questa proposta di revisione dello Statuto; che per altro è nient'altro che lo sviluppo puntuale e preciso di ciò che era previsto nelle linee guida di nascita dello Statuto precedente, cioè quello della partenza del Consorzio, 1997.

Il lavoro è stato portato a livello diciamo di partecipazione dei vari amministratori, che hanno formulato una serie di proposte di modifica e tutte le parti politiche, che in tutte le occasioni ho poi ringraziato, hanno apportato un contributo molto serio e molto costruttivo. Non ho trovato contrapposizioni ma ho trovato discussioni.

Da qui il risultato che diceva l'Assessore del passaggio nei Consigli Comunali senza problemi, proprio perché la partecipazione è stata molto attiva.

Ci sono state anche riserve, quelle che ha espresso il Consigliere Scarfone e anche qualcun altro, perché significa che ci sono anche opinioni che non sono state fino in fondo diciamo portate alla condivisione; ma questo fa parte del dibattito naturale.

Io non entro nel merito del vostro dibattito perché non mi compete, sarebbe sbagliato, mi permetto soltanto di dare delle precisazioni e magari anche delle informazioni. Perché? Innanzitutto sul contributo. Quello che voi leggete sulla convenzione che andrete a rinnovare è il fondo di dotazione già versato, con riferimento all'anno - se leggete bene - che non è quello di oggi. È di 1 Euro. È il fondo di dotazione che rimane a disposizione dell'azienda.

Il contributo che ciascun Comune paga è legato al numero degli abitanti è di 0,76 Euro per abitante. Questo per precisare perché si rischia di fare confusione, perché se prendiamo l'Euro vuol dire che tutti gli anni si ripete l'Euro, quello è un fisso che è rimasto una tantum e stop.

Qui si aggancia il discorso che faceva il Consigliere prima, vale a dire la crisi finanziaria che ha messo in crisi anche l'Azienda Speciale. Qui va data un'ulteriore spiegazione del passaggio politico che è avvenuto. Gli amministratori in un'assemblea del 2014 di fronte al mancato contributo prima della Regione, poi della Provincia, successivamente ancora

della Provincia che non ha trasferito i fondi della Regione, poi della Città Metropolitana che ha seguito per ovvie ragioni lo stesso procedimento, gli amministratori hanno deciso di non aumentare il proprio contributo, vale a dire hanno detto: voi del C.d.A. cercate risorse fuori dal contributo del Comune, pertanto attiviamo le modifiche di Statuto che vi permettano di fare ciò.

Quindi ciò che ha detto il Consigliere ... è giusto, ma con questo riferimento, decisione degli amministratori e mandato al C.d.A. di operare in tal senso.

Gli altri sistemi che appartengono alla Città Metropolitana, che sono cinque, hanno preso altre decisioni, gli amministratori hanno deciso tutti di integrare il mancato contributo degli enti superiori, per cui pagano delle cifre tipo 1,20, 1,30 Euro per abitante, tutti gli anni.

La scelta diversa, sono scelte politiche, io non entro nel merito, noi abbiamo preso atto. Da qui tutto il dibattito per allargare le potenzialità dell'Azienda Speciale e, come dire, mettere alla prova quella che deve essere la sostenibilità. È un'ascommessa che gli amministratori hanno preso e devo dire che io personalmente ho condiviso come Presidente. Con il Direttore abbiamo detto: qui la sfida va consumata fino in fondo.

Pertanto sono state attivate una serie di iniziative, di attività, di progetti, che hanno tentato di sperimentare se questa era la strada percorribile; vale a dire se le risorse comunque possono arrivare al di fuori del contributo del Comune, mantenendo però il servizio bibliotecario e allargando e semmai potenziando il medesimo.

Questo è avvenuto perché c'è stato il potenziamento. C'è stata una riorganizzazione, perché poi sotto nei vostri discorsi sottende questo argomento, una riorganizzazione dell'Azienda Speciale, con ottimizzazione delle risorse, quindi riducendo costi, ottenendo quello che si fa quando si fa una riorganizzazione per ottenere i migliori risultati, perché si gestisce denaro pubblico, non siamo nel privato.

Le sperimentazioni hanno dato esito molto positivo, per cui le Amministrazioni laddove è avvenuto, è avvenuto anche a Rho perché il Comune di Rho ha chiesto negli anni, oltre al servizio bibliotecario, altri servizi, che sono stati affidati su richiesta dell'ente.

Qui preciso un passaggio dello Statuto perché deve essere chiaro anche questo. Tutti i servizi aggiuntivi rispetto a quello bibliotecario avvengono per richiesta o a seguito di richiesta dei Comuni. Vale a dire il Comune A, B o C, chiede alla propria azienda: tu che sei la mia azienda sei in grado di fornirmi il servizio X? Vediamoci, verifichiamo e attraverso un contratto di servizio tra azienda e l'ente viene definito il dare/avere.

Qui le domande che vi fate rispetto alla professionalità possibile, se per fare questi servizi c'è o meno, non do una risposta, lascio la parola poi al Direttore che ovviamente ha le conoscenze di merito; ma posso dire che i Comuni che hanno chiesto questi servizi di anno in anno hanno implementato le richieste, perché il loro vantaggio è stato nella qualità e nella quantità. Tradotto, a parità di costo dell'ente i servizi sono aumentati.

Qualche spiegazione ci sarà, ma non entro nel merito.

Qualcuno ha chiesto: ci sono esperienze precedenti? Non occorre andare lontano, abbiamo dei Comuni di questa zona che ci hanno affidato oltre alla biblioteca la gestione delle attività culturali. Abbiamo il Comune di Pero che ci ha affidato a 360° tutte le attività e tutti gli eventi.

Abbiamo il Comune di Arese che ci ha affidato l'anno scorso le attività culturali oltre. In questi giorni stiamo firmando un accordo per la gestione della biblioteca, della nuova biblioteca di Arese. Gestione totale, il che vuol dire un altro rapporto, non solo fornitura del servizio ma è la gestione; per esigenze di quell'ente, che per motivi propri decide di trasferire alcune risorse in altri ambiti e di destinarle ad altro.

Se la richiesta ha senso, ha senso nella misura in cui, e qui preciso un'altra cosa che è stata oggetto di discussione tra gli amministratori quando abbiamo visto le modifiche, cioè a chi compete la programmazione, perché qui sta il nocciolo.

Allora, la programmazione delle attività, se affidate all'Azienda Speciale CSBNO, compete sempre all'ente titolare. Vale a dire, questo lo prevede la normativa, il Testo Unico, non può essere diversamente, anche se un Presidente nuovo del CSBNO si mettesse in testa di programmare. No, la programmazione la fa comunque l'ente che ha ovviamente tutte le capacità per farlo e il potere per farlo.

L'esecuzione e la gestione nel confronto continuo spetta poi a chi viene affidato il servizio.

Ecco, questo è un passaggio che è stato molto ben precisato nello Statuto per ovviare anche ad equivoci. Tant'è che sempre gli amministratori ci hanno chiesto, ed anche questo io l'ho condiviso, la costituzione di un Comitato territoriale per la programmazione; che noi tra l'altro stiamo invocando che si chiuda in fretta questo giro dei Consigli Comunali perché riteniamo essere uno strumento importante. È il corrispondente di ciò che avviene per i servizi sociali, dove il Piano di zona è previsto per legge e viene attuato.

Per i servizi culturali non è previsto, ma si può comunque trasferirlo.

Ultimissima cosa per quanto riguarda il diritto di voto. Le osservazioni e le perplessità sono giuste perché è stato un grosso dibattito. La verità sta poi in questo però, che l'equilibrio tra la teoria e il dato di fatto va sempre

ricercato. Secondo me il compromesso che hanno trovato gli amministratori... Noi avevamo fatto un'altra proposta, noi come C.d.A. Lo ritengo comunque un compromesso di buon livello, perché comunque credo sia giusto che come il Comune di Rho, che richiede servizi aggiuntivi a quello bibliotecario, abbia maggior potere nelle decisioni in assemblea rispetto ad altri che non prendono nessun servizio. Mi pare una cosa naturale in una gestione finanziaria e aziendale.

Poi si possono fare tutte le teorie, credo sia un buon compromesso. Poi le perplessità sono giustificate e comprensibili.

Mi fermo qui e sulla professionalità, sulla gestione, lascio al Direttore se ha da aggiungere.

Presidente Isidoro

Grazie Presidente.
Prego Direttore.

Dottor Stefanini - Direttore CSBNO

Grazie. Beh, credo di non poter rispondere sulla professionalità per dire che siamo più o meno bravi. Nel senso che questa è solo una risposta che possono dare coloro che utilizzano i servizi. Questo in genere lo facciamo raccogliendo le customer satisfaction da una parte degli utenti e dall'altra degli utilizzatori del servizio. Questi sono gli indicatori che ci dicono se in qualche modo colpiamo oppure no.

Certamente una considerazione che possiamo fare è che viviamo - rispetto ai bibliotecari che lavorano in una singola biblioteca - una situazione da certi punti di vista più scomoda, perché il nostro personale saltabocca in tante biblioteche, lavora in tante realtà; ma ha come vantaggio l'acquisizione di una professionalità che il personale che vive nella singola biblioteca non ha. Lo sviluppo poi delle relazioni, dei contatti al di fuori del nostro circuito, noi in qualche modo siamo la rete bibliotecaria più grande della Lombardia, guidiamo, stiamo guidando nei fatti un processo di aggregazione tra le reti lombarde, di scambio e di confronto, siamo capofila della biblioteca digitale. Il Consigliere prima citava la biblioteca digitale, noi dal 2009, dopo aver preso 400.000 Euro di finanziamento della Cariplo abbiamo fatto nascere la Biblioteca Digitale Italiana, che oggi è condivisa da 4.500 biblioteche italiane.

Quindi in qualche modo siamo dentro il cuore delle trasformazioni, perché è vero quello che diceva il Consigliere Tizzoni, la biblioteca si trasforma, la cultura si trasforma; per cui c'è anche un momento in cui bisogna decidere se non è meglio chiudere la spina, chiudere tutto e risparmiare; oppure

invece far trasformare le strutture perché possano servire ancora alla comunità.

Questa è una risposta che deve dare la politica, fino adesso la politica sta dando la risposta: la biblioteca è un presidio sul territorio di cultura, è aperto a tutti i cittadini senza distinzione di razza, di sesso, senza nessuna distinzione. È accogliente, è coinvolgente. Comunque ha una funzione non solo per il prestito dei libri perché è un luogo vivace, dove avvengono un sacco di cose. Noi aiutiamo in qualche modo a far avvenire queste cose, in modo da affiancare al classico servizio tradizionale del prestito del libro i videogiochi, l'Artoteca, le visite d'arte, i corsi, il pianoforte in biblioteca, per rendere le biblioteche davvero il punto di riferimento della comunità.

Questo lo possiamo fare perché acquisiamo pezzi di competenza, di professionalità che si approfondisce sempre di più, facendo costantemente una serie di esperienze in tante realtà, poi le mettiamo a disposizione anche di Dairago. È stato citato Dairago, che è una piccola realtà che in questo modo potrebbe, può godere di servizi come ha il Pertini di Cinisello, che sono 6.000 metri quadrati con 30 persone che lavorano e con una dimensione di servizio. Attraverso le competenze che maturiamo mettiamo a disposizione, certo non tutti, non i 6.000 metri, ma anche a quella biblioteca una serie di servizi che altrimenti da sola non avrebbe potuto avere.

Questo è il senso della cooperazione. È su questo piano che i Sistemi Bibliotecari sono nati nel 1973, quando la competenza è passata dallo Stato alle Regioni. La Regione Lombardia ha fatto la prima legge sulle biblioteche nel '73 e prima in Italia ha detto alle biblioteche: dovete costituire i sistemi bibliotecari. Con quale logica? Nella logica di razionalizzazione della spesa, economie di scala, eliminazione delle attività ripetitive, concentrazione, perché questa è la logica sulla quale viviamo e sulla quale abbiamo sviluppato la nostra cultura. Nel nostro dna sta la cultura appunto della razionalizzazione della spesa.

Anche perché il problema vero, temo che più di quello del bilancio del CSBNO che, per carità, come diceva il Presidente, dobbiamo conquistarci le fette, andare a capire, la campagna utente/sostenitore è un esempio, il fundraising con i bandi che facciamo è un altro esempio, ci andiamo a conquistare le quote che non ci vengono trasferite; mi sembra che oggi il problema vero stia negli enti locali, nei Comuni, sono i Comuni che hanno la difficoltà, hanno subito pesanti tagli di bilancio e si sono ridotte fortemente le risorse.

La biblioteca di Rho era una di quelle biblioteche che acquistava più di tutti, adesso spende 20.000 Euro, che sono dentro la quota; è stata salvata perché è dentro la quota. Temo che se non fosse stata dentro la quota forse sarebbe

stata tagliata anche quella. 20.000 Euro vuol dire acquistare 1.000 libri all'anno, sapete quanti ne vengono pubblicati in un anno in Italia? 50.000. Di questi 50.000, 20.000 sono quelli che possono interessare le biblioteche di pubblica lettura, il pubblico generico. La biblioteca di Rho ne acquista 1.000. Quando aveva più soldi ne acquistava 2.000. Come è possibile che realtà di questo genere reggano un livello di servizio e i bisogni di una comunità? Non è possibile, bisogna mettersi insieme.

Questa è la nostra mission, questo è il nostro lavoro, questo è quello che facciamo, mettersi insieme, mettere insieme le risorse.

Stavo dicendo prima, guidiamo un processo di aggregazione territoriale lombardo, perché l'obiettivo che ci diamo è quello di mettere insieme tutte le reti, non solo 1 milione di libri vogliamo mettere a disposizione dei nostri cittadini, ma i 20 milioni che stanno in tutte le biblioteche lombarde. Questo è l'obiettivo. Rendere le pubbliche amministrazioni talmente efficienti che si prende un libro da Brescia e lo si... E' più conveniente che non andare in macchina fino a Brescia. Prendere un libro da Brescia e portarlo fino qui.

Guardate che noi oggi facciamo gli spostamenti di 1 milione di documenti sul territorio a un costo medio di 20 centesimi per spostamento. Vuol dire aver introdotto sistemi di gestione industriale che rendono conveniente mettere insieme un'offerta di questa natura per la popolazione, per poter disporre di questo patrimonio.

Questo è il nostro lavoro. Lo facciamo bene o non lo facciamo bene? Lo possono dire i risultati, ovviamente non tocca a noi. Certo, una questione è: ma quando ci estendiamo su altri terreni come possiamo...

Allora, il problema è che la biblioteca non è mai stata solo prestito di libri, è sempre stata un luogo di attività culturali e la nostra professionalità, dei nostri operatori, è cresciuta proprio fondendosi con lo sviluppo delle attività culturali.

Quindi la logica del dire apriamo lo Statuto in modo che i Comuni che ne hanno bisogno e lo richiedono possano fruire di questi servizi ha il senso del restituire alla comunità una competenza, un know-how che è cresciuto nel tempo, che si è accumulato con i servizi che abbiamo fatto finora, restituire un capitale che non è iscritto nelle postazioni di bilancio, è un capitale immateriale, fatto di conoscenze, di competenze, che se andasse disperso sarebbe un delitto, viene restituito a coloro che ne hanno bisogno. Nessuno obbliga, ma ci sono realtà... Il Presidente ha citato prima Arese, Arese ha una nuova biblioteca, in questo caso la biblioteca ma anche le attività culturali, sta per aprire alla fine dell'anno una nuova biblioteca, aveva sei persone, quattro delle sei persone sono andate in pensione in questo periodo. Con i limiti e i vincoli che ci sono della spesa pubblica cosa volete che faccia un

Comune di questo genere? Se non trova in una struttura consortile la possibilità, se lo chiede, di avere questi servizi? Questo è il senso - credo - della modifica dello Statuto.

Così come è stato fatto il Comune di Legnano ci ha affidato da tre anni la stagione teatrale, quest'anno ci ha affidato anche la gestione del teatro. Non è che ci siamo inventati le competenze, abbiamo lavorato insieme al gruppo di lavoro che a Legnano da 15 anni gestiva la stagione teatrale. Ora è integrato nel CSBNO, fa quel servizio lì ma questo lo mettiamo a disposizione di tutta la comunità, chi lo vuole.

Queste sono un po' le logiche sulle quali ci misuriamo.

Su queste logiche cerchiamo sempre di guardare fuori, di guardare all'esterno, di guardare quali sono gli esempi più virtuosi che ci aiutano a migliorare e a far crescere i servizi; con la consapevolezza che proprio perché siamo la rete bibliotecaria più grande in Lombardia, ma anche in generale in Italia, quello che facciamo, quello che il CSBNO fa oggi domani è applicato, è realizzato nelle altre realtà bibliotecarie italiane, perché questo è un po' quello che sta succedendo. Siamo in una delle realtà più vivaci, non è un caso che siamo dentro il territorio di Expo, siamo dentro Milano che sta esprimendo innovazione, capacità di cambiamento; lo fa anche nelle sue strutture pubbliche. Lo fa anche in queste strutture, magari non con la stessa qualità che le aziende più evolute... Però questo clima lo respiriamo anche noi, quest'aria di innovazione, di cambiamento di qualità, lo respiriamo anche noi e cerchiamo di riportarlo.

Non saremo, poi ognuno ha i suoi limiti, per carità, però siamo dentro un processo di questo genere.

Presidente Isidoro

Grazie Direttore.

Prego Assessore Giro.

Assessore Giro

Grazie davvero al Direttore e al Presidente per i loro interventi, che hanno un po' ristabilito l'asse della discussione su questioni reali. Vorrei rispondere rapidamente su alcuni punti per fare chiarezza, soprattutto dal punto di vista dei dipendenti. Pensare a una Brexit delle biblioteche di Rho è francamente fuori dalla realtà.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Assessore Giro

Irreale, beh, una Brexit delle biblioteche di Rho mi sembra veramente irreale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Assessore Giro

Mi sembra che abbia anche parlato a sufficienza, posso, possiamo concludere e passare al voto magari? Grazie. Va bene.

Presidente Isidoro

Assessore Giro, vada avanti.

Assessore Giro

Volevo rispondere solo su un piccolo dettaglio, perché mi sembra inutile fomentare la polemica. Sul dettaglio dei dipendenti di Villa Burba, che sembra un numero così, quando lo si dice anche in Commissione “ah, 13 dipendenti”. Vorrei sottolineare il fatto che la biblioteca è il servizio del Comune che garantisce maggiori ore di apertura, siamo a 57 ore di apertura a settimana, più del Quic, più di qualsiasi altro servizio che abbiamo in città. Questi dipendenti non sono tutti full-time, circa un terzo sono part-time.

Inoltre in Villa Burba abbiamo due punti biblioteca, uno è la biblioteca degli adulti e l'altro quella dei ragazzi, quindi il personale lì gestisce due punti di biblioteca.

Inoltre la maggior parte delle attività di animazione in Villa Burba sono gestite personalmente e organizzate dal nostro personale, spesso anche su base volontaria. Abbiamo per esempio un corso di yoga offerto gratuitamente da una dipendente che mette a disposizione le proprie competenze, quando altrove potrebbe essere pagata per fare quel lavoro, molto di più del suo salario normale orario di bibliotecaria.

Questo è un esempio, perché moltissime delle attività, la maggior parte, sono veramente poche le attività di animazione che affidiamo al Consorzio e sono circostanziate a momenti specifici, come le “giornate +teca”, che sono degli eventi che riguardano tutte le biblioteche del Consorzio, e in quell'occasione ci appoggiamo al Consorzio per l'attività di animazione in biblioteca. Negli altri casi sono tutte attività scelte, sulle quali i nostri bibliotecari lavorano, cercano i contatti, sviluppano i contatti con gli autori, con personalità di spessore anche importante. Adesso partirà ad esempio un ciclo di incontri sulla Divina Commedia con un grande esperto, verrà Luca Robecchi, uno scrittore importante, a presentare il proprio libro.

Direi che abbiamo eventi... scusate. Eventi anche direi importanti, che i nostri bibliotecari con le loro risorse e con il loro tempo riescono a mettere in piedi.

Per cui direi che non c'è nulla da scandalizzarsi, anzi se andassimo a vedere le biblioteche che funzionano meglio forse ci accorgeremmo che magari hanno anche più dipendenti della nostra. Va beh, su altri discorsi delle competenze mi sembra che la risposta sia stata data.

Ringrazio i Consiglieri che hanno portato l'attenzione sul tema della cultura come bene per la comunità e per tutti noi. Quindi il discorso che vada un po' al di là delle prese di posizione, ma parlare di quello che è un servizio bibliotecario per la città. In particolare solo Roberto Bellofiore ha lanciato uno spunto sul post Expo e quindi l'arrivo dell'università, quello che significherà anche l'arrivo di questi universitari in città, dovremo pensare invece al potenziamento del servizio bibliotecario. Purtroppo mi piacerebbe, anzi, che in futuro avessimo modo di parlare di come migliorare il nostro servizio bibliotecario, non di come ucciderlo uscendo da un Sistema che funziona. Per cui invito la Commissione magari a guardare l'esempio delle altre biblioteche, sia del Consorzio che non del Consorzio, quelle che funzionano meglio come lavorano e cosa fanno, in modo da poterne riparlare in modo più costruttivo in futuro. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Giro.

Non vedo nessuno iscritto a parlare, possiamo salutare sia il Presidente che il Direttore, che noi andiamo avanti con... Grazie di aver partecipato. Arrivederci.

Escono dall'Aula il Presidente dell'Azienda speciale consortile CSBNO, sig. Nerio Agostini, e il Direttore dell'Azienda speciale consortile CSBNO, sig. Gianni Stefanini

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza. Prego, io non vedo nessuno iscritto a parlare, vado in votazione.

Prego Consigliere Negrini.

Consigliere Negrini

Volevo dire il voto positivo di SEL, nonostante e mi spiace che abbiate cacciato via, congedato, nonostante che anche in Commissione abbiamo espresso qualche perplessità. Del resto queste perplessità erano anche venute nel passato ed erano state condivise anche dalla stessa Giunta precedente.

Uno Statuto però, perché qui sono stati fatti un sacco di discorsi, ma oggi si sarebbe dovuto parlare di uno Statuto, uno Statuto o si accetta completamente o lo si rigetta, non c'è

una via di mezzo. Quindi, siccome una perplessità su un punto singolo non è sufficiente per rigettarlo completamente, io dico che secondo me questo Statuto va approvato.

Va approvato proprio per la considerazione contraria, mi dispiace doverlo dire, alle considerazioni del Consigliere Tizzoni; cioè al fatto che la nostra città ha assolutamente bisogno di incrementare la propria offerta culturale anche in prospettiva di quello che l'Assessore Giro ha già indicato, ma già ora. Io ho la fortuna di frequentare un po' ogni tanto la biblioteca, per esempio, come dire, non c'è altro luogo in cui trovare un numero così rilevante di studenti, che scambiano anche tra di loro esperienze e indicazioni.

Questo luogo deve essere per forza un luogo fisico, non può essere un luogo inventato. La biblioteca tra l'altro ha anche il vantaggio di essere da questo punto di vista una biblioteca ben collocata e con tanti servizi a disposizione.

L'altro aspetto è quello dell'offerta culturale. Non facciamo i piccolini, l'offerta culturale di una città non può limitarsi alla concessione o no di qualche libro, è qualcosa di più; perché intorno al libro ci sta la cultura globale della città.

Per esempio dentro alla nostra biblioteca, vi invito a farlo se nessuno di voi l'ha mai fatto, andate a guardarvi le pubblicazioni e le cose sulla storia di Rho. Ragazzi, se non ci fosse la biblioteca dove andremmo a trovarle queste cose qui? Andate a guardare qual è la nostra tradizione, la nostra cultura. Qui c'è un sacco di gente che parla di noi, della nostra cultura, del nostro essere Rhodensi, poi buttiamo a mare tutta questa roba qua?

Io trovo questa discussione veramente strana.

Soprattutto, ribadisco, avrebbe dovuto essere una discussione di merito sullo Statuto. Sullo Statuto, ripeto, al di là delle mie perplessità sull'art. 5, che tra l'altro avevo espresso anche in Commissione, secondo me per il resto è uno Statuto che va approvato. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Negrini.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Consigliere Tizzoni, è il terzo intervento.

Consigliere Tizzoni

Dichiarazione di voto, scusi Presidente, non so, se vuole cambiare il Regolamento Lei me lo dica.

Presidente Isidoro

Prego.

Consigliere Tizzoni

Ah, ecco. Intanto la dichiarazione di voto del Gruppo Gente di Rho chiaramente, come avrete ben capito, è una dichiarazione contraria, ma ci tengo a ribadire solo il testo di quello che andiamo a votare. Noi ci si chiede in quest'aula e nelle Commissioni precedenti ai lavori d'aula, di votare questo punto: "Rinnovo dell'adesione alla convenzione con l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest e approvazione dello Statuto". Noi l'abbiamo ribadito, non siamo né contro il Consorzio, non siamo per la chiusura delle biblioteche, non siamo per tutto questo discorso, non siamo per togliere soldi alla cultura, non siamo per negare i servizi ai cittadini rhodensi o del Rhodense, diciamola così, ma siamo scettici sul discorso di come è stata impostata la modifica e allargato lo Statuto di questo Consorzio. Per cui, siccome, come giustamente diceva il collega Negrini, siamo molto scettici, rimaniamo scettici, del resto non mi stupisco neanche del fatto che Negrini in Commissione si sia astenuto dal votare, cioè non abbia partecipato al voto, però esprimendo anche lui delle grandi scetticità, dopo di che oggi invece voterà a favore. Non mi stupisco... Però aveva espresso...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Negrini)

Consigliere Tizzoni

Va bene, dico, però aveva espresso... Non mi stupisco neanche del fatto che il collega invece Capogruppo del P.D., Forloni, dica che Gente di Rho, o Tizzoni, abbia la voglia di togliere fondi alla cultura, mentre il Partito Democratico non lo farebbe mai, il partito, quando su tre soggetti che sostenevano il Consorzio fino all'altro ieri tre, due, il Governo e la Città Metropolitana, erano ben guidati dal Partito Democratico.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sinigaglia)

Consigliere Tizzoni

E' quello che ho detto... Per cui votiamo contrari.

Presidente Isidoro

Consigliere, un po' di ordine. Passiamo in votazione.

Consigliere Giudici

Scusi Presidente...

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici, per dichiarazione di voto.

Consigliere Giudici

Io ho fatto solo un intervento, volevo solo chiedere una cosa perché ho la memoria un po'... Io accolgo l'invito che ha fatto il Consigliere Negrini in merito alla storia locale e tutto, ha detto una cosa molto condivisa dal sottoscritto, dalla Lega e presumo da tutti.

Mi ricordo che proprio il giorno che è nato mio figlio, era il 7 settembre, mi aveva chiamato per telefono un signore anziano qua di Rho, non ricordo di preciso il nome, mi aveva fatto, mi ricordo, forse l'avevo detto a te Scarfone, mi diceva praticamente che voleva mettere per iscritto tutta la bibliografia di Piero Airaghi, cioè voleva... Non ricordo il nome, forse Fumagalli si chiamava, va beh, è uguale. Mi diceva che aveva comunque avuto dei contatti con il Comune ma la cosa era un po' scemata. Adesso... Cosa?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Giudici

No, veramente, non ricordo bene, magari l'ho anche liquidato in fretta perché era proprio il giorno che è nato mio figlio, però mi diceva: ho un po' di difficoltà a mettermi d'accordo con il Comune, se si portasse in Consiglio Comunale una mozione condivisa...

Ecco, adesso chiedo veramente a che punto è questa cosa, se è partita o meno, nel caso si può riparlare e portarla in Consiglio Comunale.

Sindaco

A questo posso rispondere io. È una disponibilità di Piero Airaghi, che ha un suo archivio importante sulla storia di Rho, di donarlo al Comune. Abbiamo già preso accordi, ovviamente c'è lo spazio da trovare, si farà un po' alla volta; perché poi la cosa da fare è digitalizzare tutti i documenti. Voi sapete che abbiamo anche il servizio digitalizzazione storia locale lì in biblioteca, quindi l'accordo c'è, stanno vedendo, l'Assessore Giro da ultimo, la bozza dell'atto notarile di questa donazione, poi va avanti. È sicuramente un'opportunità per il Comune di Rho, poi se uno vuole donare il Comune riceve sempre.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

Sindaco

Problema di spazi adesso.

Presidente Isidoro

Non vedo nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Mancarella, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Scarfone, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Borghetti L., Borghetti S., Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

C'è l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Mancarella, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Borghetti L., Borghetti S., Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Passiamo al punto n. 11.

PUNTO N. 11

ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE TEMPORANEA ANTIMAFIA E LEGALITA' - NOMINA DEI RELATIVI COMPONENTI E DEL PRESIDENTE.

Presidente Isidoro

Prego Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

In ordine ai lavori vorrei chiedere la sospensione per parlare con i Capigruppo in merito alla votazione di questa Commissione, se è possibile.

Presidente Isidoro

Per me...

**Sospensione lavori - ore 00.47
Ripresa lavori - ore 1.09**

Presidente Isidoro

Se prendiamo posto iniziamo a votare. Voto segreto, prima votiamo i cinque componenti della Commissione e poi votiamo... Leggiamo l'istituzione della Commissione, prego signor Sindaco.

Sindaco

Mi è stato chiesto di inserire una precisazione nel testo, che lo do per emendato io. "Richiamata la deliberazione 45 del 19.7.2016, con la quale il Consiglio Comunale ha approvato unitamente all'istituzione della Commissione Consiliare temporanea Post Expo, l'Ordine del Giorno presentato dai Capigruppo consiliari per l'istituzione di una Commissione Speciale temporanea denominata Antimafia e legalità, su indicazione dei Gruppi di Gente di Rho, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, N.C.D., Forza Italia, condivisa da P.D., SEL e Lista Civica Rho.

Atteso che la richiesta di istituire tale organismo scaturisce dalle recenti indagini giudiziarie sulla possibile presenza sul territorio rhodense di gruppi e persone legate alla malavita organizzata.

Rilevato che nei prossimi anni il territorio rhodense sarà interessato dalla fase di riconversione e sviluppo dell'area su cui si è svolta l'Esposizione Universale.

Atteso che il nuovo organismo si configura quale soggetto a fornire indirizzi all'Amministrazione Comunale nell'attività di prevenzione e contrasto al radicamento delle associazioni di tipo mafioso e promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia.

Rilevato che con l'atto deliberativo sopra citato... le seguenti competenze..."

Sì, la delibera è quella di... La proposta è "Istituire la Commissione Consiliare temporanea denominata Antimafia e Legalità e di assegnare a tale Commissione i seguenti compiti: elaborare proposte a sostegno di azioni di educazione alla legalità nelle scuole di formazione per gli amministratori e dipendenti comunali dirette ai controlli in materia di appalti pubblici e settori economici collegati.

Formulare proposte di iniziative volte alla prevenzione di atti condotti contro la legalità.

Esaminare problematiche di particolare rilevanza politica/amministrativa derivanti dall'applicazione delle misure di prevenzione e degli esiti dei controlli previsti dal Piano Anticorruzione, come relazionati periodicamente al Sindaco dal Responsabile comunale della prevenzione della corruzione o conseguenti a procedure sanzionatorie o rilievi effettuati dall'ANAC.

Esaminare preventivamente all'approvazione da parte della Giunta Comunale la bozza di Piano annuale per la prevenzione della corruzione.

Promuovere indagini conoscitive su situazioni riconducibili al fenomeno dell'illegalità, anche di tipo mafioso, sul territorio comunale.

Promuovere momenti di incontro e di approfondimento su temi suddetti anche con l'ausilio della partecipazione di studiosi, esperti, personalità della società civile e delle istituzioni impegnate nel contrasto alla corruzione nella lotta contro la criminalità organizzata.

Questo è il testo della delibera. Alcuni punti erano già nella precedente Commissione, sono stati sdoppiati, poi altri punti sono stati inseriti in maniera specifica per la Commissione che andiamo ad istituire.

Penso che sulla votazione non ci siano dubbi, visto che è firmato l'Ordine del Giorno su proposta dei Gruppi che ho detto, ma da tutti i Capigruppo.

Voglio ancora ringraziare per l'iniziativa, penso questa sia una Commissione più che utile, spero vivamente che possa funzionare non solo come Commissione che si occupa di esprimere il parere su atti proposti dalla Giunta, ma con un ruolo veramente proattivo non solo all'interno d quest'aula ma anche nei luoghi che prima abbiamo indicato, quindi scuole,

incontri pubblici, che si possa relazionare con persone ed enti che si occupano del fenomeno dell'anticorruzione e della lotta alla criminalità organizzata.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Allora votiamo... Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

D'accordissimo sull'istituzione di questa Commissione, di cui sono uno dei firmatari però, come è stato deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, come Movimento 5 Stelle io non mi trovo d'accordo sul fatto di dare la Presidenza alla Maggioranza, in quanto comunque sono delle tematiche molto delicate e secondo me sarebbe corretto e giusto dare la Presidenza all'Opposizione.

Per la mia dichiarazione di voto io mi asterrò perché non trovo corretto che l'antimafia e la legalità, che dovrebbero essere comunque tutelate un po' anche dall'Opposizione, quindi da delle persone che non sono al governo della città, dall'Amministrazione, io non mi trovo d'accordo e mi asterrò dalla votazione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Sì, io faccio un intervento che è da una parte di apprezzamento a tutta l'aula consiliare che ha accettato, con tutti i Capigruppo, le varie variazioni, compresa quella di qualche minuto fa, che riconoscono quanto meno a Gente di Rho il fatto di aver portato in quest'aula questa richiesta, che poi è stata accettata da tutti i Consiglieri.

L'altra parte del mio intervento invece è di rammarico per una questione che il collega Venchiarutti ha appena ribadito nel suo intervento. Oltretutto come voi ben sapete arrivo da un'esperienza regionale, quando con il Presidente Maroni ci sedemmo il primo giorno decidemmo insieme di fare per la prima volta la Commissione Antimafia in Regione Lombardia e tutti i Consiglieri, compresi quelli del P.D. di allora, indicarono il sottoscritto come Presidente della Commissione.

Il Presidente Maroni e il sottoscritto invece con il P.D., in quel caso con il Presidente che oggi è attualmente il Presidente della Commissione Antimafia, Girelli, abbiamo invece deciso, per una questione di rispetto e di eleganza e di

correttezza nei confronti di tutti i Gruppi, bipartisan, di dare la Commissione, visto che si tratta comunque di una Commissione di controllo e garanzia, di darla come in teoria dovrebbe essere all'Opposizione.

Per cui oggi in Regione Lombardia il Presidente della Commissione Antimafia e Legalità si chiama Antonio Girelli ed è un Consigliere delle Opposizioni. Non dico questo per il P.D., perché per esempio quello che sta succedendo a Rho, con rammarico lo dico, è successo anche a Milano, Pisapia ha fatto Presidente della Commissione Antimafia un componente, bravissimo, che io oltretutto ho conosciuto, non entro nel merito delle persone ma ha fatto la scelta che fa il Comune di Rho.

Questo è il mio rammarico personale, che però mi lascia insomma particolarmente rattristato sul fatto che di democratico non c'è molto.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Mi dispiace intervenire dopo l'intervento del Sindaco, però devo, sono costretto.

Avevo concordato con il Capogruppo di Gente di Rho che io sarei intervenuto segnalando la bontà dell'iniziativa portata, cioè lo scorporo delle due Commissioni e quindi la creazione della Commissione Antimafia. Credo che questo piccolo siparietto in qualche modo metta un pochino in cattiva luce la fiducia che io avevo manifestato facendo segnalare dal Sindaco che l'istituzione della Commissione era stata proposta da voi.

Non credo che questo sia un comportamento antidemocratico, credo che anzi sia il comportamento più democratico possibile, con rispetto delle Opposizioni e nella speranza che tutti i Gruppi presenti votino a favore dell'istituzione di questa Commissione senza se e senza ma, senza rimarcare il territorio. La cosa fondamentale è l'istituzione della Commissione e la speranza che questa Commissione lavori bene e porti esempio nelle scuole e in città del fatto che noi siamo un Comune assolutamente pulito, un Comune che non ha nulla a che vedere con la criminalità organizzata.

Ecco, io credo che forse solo questa sia la cosa significativa da fare; quindi passiamo rapidamente alla votazione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.

Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente. Io a differenza del collega Venchiarutti voto, però volevo dare la mia disapprovazione per questa scelta di non dare la Presidenza all'Opposizione; anche perché era stata proposta da noi e non vedo perché non ci venga data.

Comunque volevo dare la mia disapprovazione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.
Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie Presidente. Sicuramente al di là di come poi si evolverà la situazione con la votazione Gente di Rho non farà mancare assolutamente il suo supporto alla Commissione, perché ovviamente qui stiamo parlando di un tema che è molto delicato e deve raccogliere diciamo così tutte le segnalazioni e tutti gli aiuti delle varie parti politiche, compreso Gente di Rho. Anzi, sicuramente daremo - mi auguro e sono sicuro di questo - maggiormente il nostro contributo; proprio perché poi sappiamo appunto delle vicende che si sono verificate un po' di tempo fa, quindi gli anticorpi li abbiamo sviluppati, anche particolarmente.

Detto questo però io vorrei sapere, conoscere, se mi è possibile chiederle, le motivazioni che hanno spinto la Maggioranza a prendere la decisione di nominare un proprio membro quale Presidente della Commissione.

È una domanda aperta che rivolgo per conoscere le motivazioni, giusto per comprenderle e farmene eventualmente poi anche una ragione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino. No...

Consigliere Forloni

Lo valuteremo dopo l'esecuzione della votazione.

Presidente Isidoro

Passiamo in votazione. Prima si votano i cinque componenti della... Ah, non avevamo già votato l'istituzione? Scusate. Votiamo l'istituzione della Commissione.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Kirn, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Adesso passiamo alla votazione, senza chiamare in ordine alfabetico, c'è l'Assessore... Prima votiamo i componenti su quella gialla, verdina, cosa è?

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei componenti

Presenti n. 23

Assenti n. 2 (Kirn, Viscomi)

Tizzoni n. 4 voti

Bindi n. 5 voti

Bale n. 5 voti

Carli n. 5 voti

Giudici n. 3 voti

Schede bianche n. 1.

Totale 23.

I componenti sono eletti tutti e cinque, nessun altro ha preso voti.

Adesso votiamo il Presidente.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del Presidente

Presenti n. 23

Assenti n. 2 (Kirn, Viscomi)

Tizzoni n. 6 voti

Bale n. 15 voti

Schede nulle n. 2.

Presidente è eletta il Consigliere Bale.

Gli applausi vanno a tutti i membri della Commissione.

Prego Consigliere Bale.

Consigliere Bale

Innanzitutto vi ringrazio per aver riposto fiducia in me, dandomi l'onore e anche l'onere di presiedere questa importante Commissione.

Quando qualche settimana fa parlavo, pensavo a quanto mi sarebbe piaciuto presiedere questa Commissione ne ho parlato con un amico, lui si è messo a ridere. È una Commissione inutile, è una Commissione fantoccio, mi ha detto.

Bene, invece per quanto mi riguarda ho intenzione di prendere questo incarico e questa Commissione molto seriamente, spero di trovare la stessa attitudine anche in ognuno di voi, soprattutto nei miei compagni di Commissione.

La forza di questa Commissione, come risulta anche dal testo della delibera, deve essere quella di non assumere mero valore consultivo e di controllo, la vera forza secondo me deve essere quella di essere propulsiva e propositiva, assumendo un ruolo attivo nella lotta alla criminalità organizzata e alla promozione dei valori di legalità nella cittadinanza, nelle scuole e anche all'interno degli uffici pubblici.

La prima domanda da porsi prima di iniziare i lavori è che cosa fa più male alla mafia? Non conosco precisamente la risposta a questa domanda, ma sono sicura del fatto che parlare di mafia, conoscere e studiare il fenomeno della criminalità organizzata sia un buon primo passo per fare antimafia.

Approfondire il tema in maniera seria serve per sviscerare il problema e rendere così vulnerabile e senza schermi il mafioso.

Se è vero quindi che conoscere il problema è il primo passo per combatterlo promuoveremo convintamente l'introduzione di interventi nelle scuole e progetti didattici sul tema della criminalità organizzata. A scuola ancora se ne parla troppo poco. La storia, contrariamente a quanto alcuni giovani pensano, non si ferma alla Seconda Guerra Mondiale, in 60 anni di Repubblica sono successe moltissime cose e la mafia purtroppo ha avuto un ruolo di primo piano.

È bene ed è giusto che si conosca e che si parli del problema. Conoscere cosa è la mafia e cosa fa ha una duplice funzione, serve a combattere il fenomeno, come ho detto, allo stesso tempo serve a prevenirlo. Infatti, diceva il Giudice Falcone, si può benissimo avere la mentalità mafiosa senza essere un criminale.

La promozione della legalità sin dalla scuola elementare è utile a far crescere una generazione di persone che una volta diventate giovani donne e giovani uomini sappiano dire no a determinate pratiche, anche se tornano utili e comode. Dire no da esempio al lavoro nero, dire no a chi non emette lo scontrino fiscale. Sono tutti piccoli gesti che, anche se non

direttamente collegati alla criminalità organizzata, promuovono un modus operandi che alla mafia fa gola.

Sapere che in un determinato territorio le persone sono avvezze al mancato rispetto dei principi di legalità crea terreno fertile per l'insediamento e lo sviluppo del fenomeno mafioso.

Ecco, mi piacerebbe che questa Commissione assumesse il ruolo di promuovere proprio l'antimafia nel quotidiano, nei piccoli atti che distinguono il vivere secondo giustizia dal vivere secondo natura.

Possiamo provare ad educare una generazione di persone che sappia scegliere quello che è giusto su quello che è comodo.

Anche per Antigone forse sarebbe stato più facile seguire l'ordine di Re Creonte che le disse di non seppellire suo fratello, ma per lei era giusto dargli degna sepoltura e così andò contro il re, seppellì suo fratello Polinice senza pensare alle successive conseguenze.

Quella di Sofocle finì in tragedia, spero che i miei intenti per questa Commissione non finiscano allo stesso modo.

Io ci lavorerò con passione e con impegno, spero che i componenti della Commissione facciano lo stesso. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bale.

Chi c'è? Mi metto gli occhiali, scusate. Prego Capogruppo Forloni.

Consigliere Forloni

Sì, non mi vuoi proprio vedere, ti devi mettere anche gli occhiali!

Voglio rispondere alla domanda che ha fatto prima il Consigliere. Ecco, questo qui è uno dei motivi per cui noi abbiamo scelto la nostra compagna Bale, perché ci crediamo in questa Commissione, che voi avete proposto ma che noi siamo convinti di poter portare avanti con moltissima forza. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.

Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Sì, pur non essendo all'interno della Commissione comunque faccio gli auguri al neo Presidente eletta. Comunque come Movimento 5 Stelle, anche al di fuori della Commissione, questa Commissione avrà il massimo sostegno e il massimo supporto dal Movimento 5 Stelle perché comunque l'antimafia

e la legalità sono il nostro cavallo di battaglia e io personalmente farò di tutto per essere di supporto anche esterno alla Commissione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Votiamo l'immediata eseguibilità.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giussani, Kirn, Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Passiamo al punto n. 12.

PUNTO N. 12

RICOGNIZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI AI SENSI DELL'ART. 96 DEL D.LGS. N. 267/2000 - ANNO 2016.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Veloce e conciso.

Assessore Orlandi

Ai fini delle nuove disposizioni dobbiamo andare a fare una ricognizione annuale sugli organismi collegiali che dipendono

dal Consiglio Comunale. Gli unici organismi collegiali sono le cinque Commissioni permanenti più le due temporanee, compresa l'ultima che abbiamo istituito pochi minuti fa. Andiamo a deliberare che sono indispensabili per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'ente.

Se così non fosse dovremmo abolire alcune di queste Commissioni Consiliari.

Quindi nell'atto deliberiamo che riteniamo indispensabile per la realizzazione dei nostri fini istituzionali le Commissioni Consiliari, molto semplicemente. La norma vale per tutti gli enti locali, ovviamente non ha un impatto sul nostro Comune, ma su quegli enti che hanno magari degli organismi o degli enti inutili per cui con questa ricognizione si va ad abolirli e quindi a risparmiare rispetto alla spesa.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi. Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giussani, Kirn, Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giussani, Kirn, Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Passiamo al punto n. 13.

PUNTO N. 13

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SECONDA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi. Veloce e conciso.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Andrò per sommi capi avendo già approfondito in Commissione parecchi aspetti.

Andiamo ad approvare la seconda verifica degli equilibri di Bilancio, la prima è stata approvata in questo Consiglio Comunale nel mese di luglio e seguirà poi la terza verifica degli equilibri di Bilancio per la fine del mese di novembre. Sono tre passaggi in cui si va a vedere l'andamento dei conti dell'ente, se apportano eventuali variazioni.

A luglio non c'era collegato un pezzo della delibera, che sono le variazioni di Bilancio, che in questa sessione le ritroviamo.

Nelle variazioni di Bilancio andiamo a movimentare all'incirca 260.000 Euro sulla parte corrente, come differenza. Questo è sul lato delle entrate un allineamento delle previsioni rispetto a quelle che saranno realmente da qui alla fine dell'anno, che ci mette a disposizione al netto di alcune partite delle risorse in più sulla parte corrente.

Queste poche risorse in più sulla parte corrente vanno poi a finanziare sul lato della spesa in particolare alcuni interventi e alcuni budget, scusate, degli Assessorati, in particolare alla cultura e mettiamo qualche soldo in più sui capitoli della manutenzione, oltre al capitolo del sociale, che sono i tre grossi capitoli che con queste variazioni hanno un respiro rispetto all'andamento del nostro bilancio comunale.

Applichiamo inoltre una quota di avanzo vincolato, nel senso che noi abbiamo in pancia un avanzo vincolato di 800.000 Euro che si può applicare solo a fronte di determinate caratteristiche e riusciamo ad applicare di questi 800.000 Euro circa 370.000 Euro come effetto leva rispetto a dei bandi che abbiamo vinto.

In questi mesi sono stati portati a casa in particolare cinque bandi, due dei quali vanno a finanziare interventi su case comunali, quindi in un caso di ristrutturazione di 10 appartamenti, nell'altro caso della riqualificazione energetica dell'intero stabile di Via Parri 3.

A questi due bandi si associano gli altri tre che sono quelli di importo poi più elevato, il POR sulla ciclabilità, che è un

progetto che riguarda Rho, Settimo, Cornaredo e Pregnana. Riqualificazione nell'ambito dei Contratti di fiume attraverso l'utilizzo dei fondi FAS. Infine il terzo è il progetto sul fiume Olona con il cofinanziamento di Fondazione Cariplo.

Complessivamente noi mettiamo 370.000 Euro a fronte di un costo dei progetti di 3 milioni e 6. Il nostro cofinanziamento è pari all'11% di tutti questi progetti. È un modo per utilizzare l'avanzo vincolato, o meglio il pezzo di cofinanziamento lo possiamo mettere tramite l'avanzo vincolato e questo ci permette anche di utilizzare quella piccola riserva che avevamo dal bilancio 2015.

Rispetto alla gestione, alla verifica degli equilibri, i dati degli indici raffrontati con il 2015 sono migliorati, sebbene il 2015 sia un anno particolare per i nostri conti in maniera positiva, nel senso che Expo comunque ha portato parecchie entrate in più rispetto alla normalità, all'ordinario di quello che sarebbe stato il nostro bilancio.

Gli indici quindi sono migliorati in positivo, sul lato delle entrate si portano dietro ovviamente una capacità migliore sulla spesa; perché se io incasso più velocemente banalmente poi riesco anche a pagare più velocemente i fornitori.

Questo è un obiettivo prioritario rispetto ai temi del bilancio, l'avevo già segnalato credo da un anno a questa parte, che questo della velocità di riscossione deve essere un input molto forte, perché rileva una criticità di cui vi andrò a parlare dopo.

Rimanendo sugli equilibri confermiamo lo squilibrio eventuale di parte corrente, come andiamo a coprirlo? Con l'applicazione degli oneri di urbanizzazione, oneri di urbanizzazione che sono più o meno in linea con lo scorso anno. Speriamo di averne un pelino di più, immaginiamo di superare quanto meno la quota di 1 milione di Euro, l'anno scorso ci eravamo attestati a giusto 1 milione di Euro, che confermerebbe un trend positivo; anche se questo trend positivo rispetto al passato e al dato storico del Comune rimane bassissimo.

Il Comune di Rho come dato storico aveva un'entrata da oneri di urbanizzazione di 4 milioni di Euro, senza contare particolari interventi straordinari. Stiamo parlando sempre di 1 milione rispetto ai 4 milioni in entrata.

Sui vincoli di finanza pubblica, che è il nuovo Patto di Stabilità, nuovo meccanismo introdotto a seguito dell'abolizione del Patto, non abbiamo particolari problemi; anche perché per come è congeniato, anzi per come è stato congegnato serviva proprio a dare una risposta ai Comuni per non imbrigliarli su questo aspetto.

Per di più poi il meccanismo effettivo premia paradossalmente i Comuni con un alto indebitamento, quindi noi rientrando in questa categoria sui vincoli di finanza pubblica non segnaliamo nessuna criticità. Mi ricollego a quanto dicevo

prima, invece una criticità si rileva rispetto alla gestione finanziaria dell'ente, per il concentrarsi di diversi aspetti e di diverse problematiche che ci sono, sia da un lato il nuovo metodo di riscossione degli enti, cioè che gli incassi avvengono alla fine dei due semestri mentre durante i sei mesi comunque stipendi e bollette vanno pagate; sia rispetto alla difficoltà di incassare i soldi in questo periodo storico.

Abbiamo la fortuna di avere ancora un contratto con la Tesoreria molto favorevole a noi, per cui non abbiamo nessun costo rispetto alle anticipazioni di cassa. La convenzione purtroppo scadrà nei primi mesi del 2017, speriamo poi con il rinnovo di spuntare comunque condizioni buone, sebbene sappiamo non potranno essere come quelle attuali.

Termino facendo un inciso sulle società partecipate che rientrano a tutti gli effetti con la nuova contabilità nella verifica degli equilibri, non abbiamo nessuna particolare criticità rispetto alle nostre partecipate, se non tre cose da segnalare. Nel senso, la prima è CRAA, Consorzio per la Reindustrializzazione per l'area di Arese, che è in liquidazione, la cui liquidazione dovrebbe effettivamente chiudersi entro il 2016 ed è auspicio di tutti che si giunga ad una chiusura più veloce possibile.

La seconda invece è il CIMEP, anch'essa in liquidazione ma con procedure un po' più lunghe perché ci sono delle partite ancora in sospeso da portare a termine, quindi abbiamo ancora davanti un paio di anni di orizzonte.

La terza criticità invece è il risultato di AFOL Metropolitana riferita al 2015, che è l'unico risultato negativo poi all'interno delle nostre partecipate; perché AFOL Metropolitana nel 2015 fondendosi ha portato, o meglio costituendosi dalla fusione delle vecchie AFOL, ha portato in pancia, in particolare da una di queste AFOL, dei crediti rivelatisi poi inesigibili. Li ha quindi digeriti all'interno del progetto di fusione, che ne ha fatto scaturire una perdita di circa 200.000 Euro, che per fortuna è stata poi coperta immediatamente con le riserve; quindi non dobbiamo in alcun modo ripianare rispetto a questa situazione.

Tra l'altro AFOL ha diminuito da quest'anno la quota per cittadino da 1 Euro a 0,75 centesimi, quindi già dal 2016 paghiamo 12.500 Euro in meno l'anno ad AFOL, che era poi uno degli obiettivi proprio del progetto di fusione che si è già realizzato.

Termino segnalando il livello di indebitamento dell'ente, perché questo diciamo è il dato di partenza dei lavori di questo Consiglio Comunale. Nel senso che partiamo a luglio 2016, quindi dopo il pagamento della rata del 30 giugno, con un livello di indebitamento di 56 milioni di Euro.

È un dato ancora... Sarebbero 57 milioni di Euro, sono 56 e 9, 57 milioni di Euro che è un dato molto basso rispetto alla partenza del precedente Consiglio Comunale, che dovrebbe

però in questi cinque anni, come ho detto altre volte, a fronte dell'abbassamento del debito avere un riflesso dal 2018 anche sugli equilibri di parte corrente in maniera positiva; perché finiamo, termina il piano di ammortamento di alcuni mutui e questo si riverbera positivamente sulla parte corrente.

Negli scorsi cinque anni paradossalmente il livello di indebitamento è diminuito da 94 a 60 milioni di Euro, quindi con 34 milioni di Euro di debito in meno ma senza nessun riverbero sulla parte corrente del nostro bilancio. È stato un lavoro che io ho definito sempre molto nascosto, nel senso che è uno sforzo sia dal punto di vista economico che poi finanziario dei precedenti cinque anni, che poi porterà benefici da questa Amministrazione in avanti.

Rimango a disposizione per... Scusate, i Revisori hanno dato parere positivo alla variazione.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Consigliere Bindi, prego.

Consigliere Bindi

Grazie Presidente. Stasera votiamo le variazioni e gli equilibri di bilancio, che sono un atto ordinario, certamente, ma importante, perché ci consentono di monitorare la salute dei nostri conti pubblici. Salute che c'è ed è anche molto florida, come ci ha confermato l'Assessore.

Io vorrei solamente, in modo molto rapido perché evidentemente, effettivamente è molto tardi, sottolineare alcuni passaggi che ritengo rilevanti non solo a livello amministrativo ma anche a livello politico.

Innanzitutto il grande impegno che questa Amministrazione sta mettendo nella lotta all'evasione fiscale, che ha permesso di recuperare svariate decine di migliaia di Euro, andando ad alleggerire quindi il carico che grava sui contribuenti onesti, e andando a vincere un premio, un premio del Ministero dell'Economia, del valore di 126.000 Euro, che non sono briciole. Tutto ciò unito ad una politica di bilancio, una politica di risparmio molto attenta, ci ha permesso di ridurre ancora ulteriormente il debito, toccando una quota bassissima, 57 milioni, come ha appena confermato l'Assessore. Considerando che partivamo 7/8 anni fa da un livello di 108 milioni stiamo parlando di una riduzione con proporzioni veramente da record. Sempre tenendo conto che i finanziamenti statali sono più scarsi e questo soffoca un po' gli enti locali. Comunque c'è un passaggio importante da sottolineare, che a questa gestione molto oculata del patrimonio pubblico, di cui va dato grande merito al nostro Assessore Vice Sindaco Andrea Orlandi e agli uffici tecnici che

lo coadiuvano, questa gestione non ha fatto mancare comunque gli investimenti, laddove fossero necessari e laddove fossero strategici e importanti.

Per esempio le ultime entrate sono state investite nella scuola, nelle strade, nella manutenzione ordinaria nelle strade e nella cultura. Tutto questo non è affatto scontato. Una politica di bilancio prudente potrebbe semplicemente voler dire tagliare, tagliare, tagliare, tagliare laddove si può. In realtà questa Amministrazione ha scelto di attuare una politica comunque di investimento per cercare di realizzare quei valori strategici, che non sono neanche valori amministrativi, sono valori politici, cioè di coesione sociale, supporto alle fasce più deboli, investimenti per lo sviluppo, che caratterizzano l'azione amministrativa.

È molto buono anche il fatto che le partecipate siano in ottima salute, perché siamo in un periodo in cui i media ci informano costantemente del fatto che le partecipate pubbliche non sono efficaci nello svolgere il loro lavoro, non sono efficienti. Parlano sempre di AMA e di ATAC a Roma per esempio. Sapere che le società che forniscono servizi essenziali per la nostra vita di tutti i giorni sono in ottima salute è un pensiero che rincuora.

I progetti in cofinanziamento poi sono un altro ottimo punto, perché ci permettono di fruire di opere che finanziamo per il 10%; quindi garantiscono comunque uno sviluppo, un investimento che sia sostenibile per le casse pubbliche.

Mi auguro quindi, concludo qui proprio rapidamente, che i colleghi dell'Opposizione siano obiettivi nel riconoscere la solidità del nostro bilancio e l'ottimo lavoro svolto dall'Amministrazione e che votino insieme a noi a favore di questo O.d.G. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi. Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giussani, Kirn, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Venchiariutti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti L., Borghetti S., Giudici, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza e votiamo.

Il Consiglio Comunale termina quando... La squadra diciamo di pallone, quando l'arbitro fischia e finisce la partita.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giussani, Kirn, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti L., Borghetti S., Giudici, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Presidente Isidoro

Delibera, immediata eseguibilità approvata.

Buonanotte a tutti, al prossimo Consiglio.

Tra poco ci sarà il buongiorno.

- ore 01.56 -

IL SEGRETARIO GENERALE
Matteo Bottari

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
Giovanni Vittorio Isidoro

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Giovanni Vittorio Isidoro;1;3694714
Matteo Bottari;2;736458